



il giullare

Mensile di Approfondimento della Valdinievole
e di Pistoia a Diffusione Gratuita
Anno 3 - Numero 26 - Febbraio 2012

CRISI ECONOMICA

Banca di Pescia: il bilancio del
Direttore e del Presidente.
Lavoro: giovani a confronto tra
posto fisso e precariato.

INCHIESTA

Perchè anche i grassi piacciono.
Obesità: malattia o scelta?

POLITICA

Intervista al sindaco Renzo Berti
*"Lascio l'incarico soddisfatto
del mio operato"*

nicolò nesti

Questione di CHILI

Quanto pesano i nostri soldi?

Rinnova
la tua pelle

Acido Glicolico contro rughe, invecchiamento, acne etc.

TRATTAMENTI ANCHE IN ABBONAMENTO

PROMO 5+1 PROMO 10+3

Sonia
estetica e benessere

PONTE BUGGIANESE (PT)
Via Colligiana, 38 - Tel. 0572 635869

PONTE A POPPI (AR)
Via Roma, 65 - Tel. 0575 520440

www.centroestetico Sonia.it - info@centroestetico Sonia.it

Dove si trova "Il Giullare"

Ponte Buggianese

Caffè Trieste
P.zza Banditori, 1

Municipio
P.zza del Santuario, 1

Pizzeria RikaRoka
Via A. Boito, 5

Mirko e Maurizio Hair Stylist
Via Buggianese, 2

Esteticamente Monica
Via Buggianese, 23

Panzanella
Via Buggianese, 30

Ristorante Panbagnato
Via Buggianese, 35

Sonia Estetica & Benessere
Via Colligiana 38/40

Pubblica Assistenza
Via della Libertà

Ristorante Al Solito Posto
Via G. Puccini, 42

Fashion Italy Parrucchiere Luana & Maurizio
Via G. Puccini, 64

Edicola Il Panda
Via Matteotti, 5

Tabaccheria A. Gialdini
Via Savorniana

Abbigliamento 2B
Via Golfo

Bar Michele
Via Leonardo da Vinci

Parrucchiera Liana
Via Golfo

Parrucchiere Pippi Giancarlo
Via Leonardo da Vinci

D&T mesticheria
Via Crociale del Sarto

Chiesina Uzzanese

Municipio
Via Garibaldi, 8

Parrocchia Santa Maria della Neve
P.zza Vittorio Emanuele

Edicola Lardieri Rosina
Via Livornese di Sotto, 43

Bar Milano
Via Vittorio Veneto, 2

L'angolo del Caffè
Via Romana, 6/b

Ristorante Da Coso
Via Livornese di Sotto, 40

Ristorante La Favola Mia
Via Cavour, 75

Caffè Baraonda
Via del Fantozzi, 6

Pubblica Assistenza
Via Vittorio Veneto, 24

Pasticceria Giovannini & Matteoni
Via Garibaldi, 61

Bar Tabacchi Chiesina
Via Cavour, 154

Ristorante Il Trenino
Via Privata delle Rose

Bar La Dolce Vita

Biblioteca Comunale
Via Vittorio Veneto, 41



Cantiere APR: quale futuro?

E' il cantiere della passione. Passione di centinaia di famiglie che avevano proiettato sul nuovo centro le speranze del loro presente e del loro futuro. Le gru ferme da mesi, i pilastri con i ferri arrugginiti, sembrano lanciare un' accusa tremenda alla città da far tremare le vene ed i polsi. Chi abbassa gli occhi passandoci davanti? Chi non sente la responsabilità di aggiungere dolore al dolore, di sperperare denaro, per un progetto che era programmato di tutto punto e che ormai sarebbe stato vicino alla conclusione dando servizi e nuovo lustro alla città?



Chi vuoi buttare giù dalla torre?
Scrivici a info@ilgiullare.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Spadoni - aspadoni@ilgiullare.com

CAPO REDATTORE

Diletta Severi - dseveri@ilgiullare.com

REDAZIONE

Roberto Grazzini
Jacqueline Monica Magi
Lorenzo Benedetti
Simeone Clamori
Antonio Pileggi
Federico Liberati
Antonella Gramigna

HANNO COLLABORATO

Maurizio Carrara
Simone Gai
Alessio Berti

FOTOGRAFIA

Cristiano Bianchi - cbianchi@ilgiullare.com

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Eva Bugiani - ebugiani@ilgiullare.com

STAMPA

Nova Arti Grafiche - Signa (Firenze)

SOCIETÀ EDITRICE

Il Giullare Editore srl

Iscrizione Tribunale di Pistoia n°9/2009 del 14 maggio 2009

Redazione de "Il Giullare"

Via Franchetti 11 - 51100 Pistoia

email: info@ilgiullare.com

"Il Giullare" è visibile e scaricabile online

all'indirizzo www.ilgiullare.com

Cerca "Il Giullare" su Facebook

Segui "Il Giullare" su Twitter

Vuoi fare pubblicità su Il Giullare?
Chiamaci al 334.2251974



Sogni nel cassetto? Noi giovani i sogni nel cassetto non ce li abbiamo ancora inflati. Posto fisso, precariato, disoccupazione. Vedremo. Siamo la generazione che ha comprato i primi mobili all'Ikea. Dateci tempo: noi i cassetti abbiamo ancora da capire come montarli.



IL DIRETTORE
Andrea Spadoni

Il popolo della "foca"

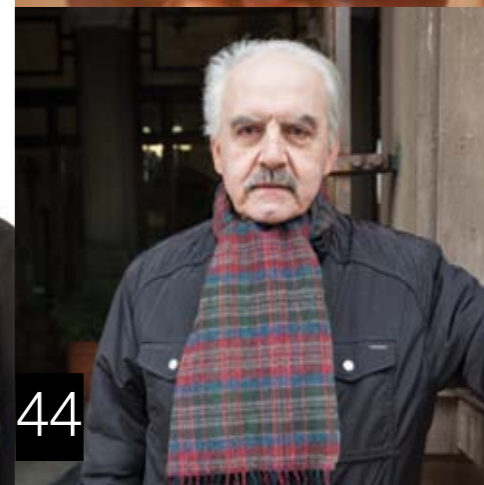
Permettetemi una riflessione. Si è appena conclusa la sessantaduesima edizione del Festival di Sanremo e, non essendo un critico musicale, non mi metto certo a sindacare sulla classifica finale, anche se, secondo me, il pezzo di Emma Marrone è stato il migliore. Perlomeno un po' rock, moderno e ha spezzato quella monotonia in stile Monti, che ha contraddistinto le cinque serate dello spettacolo. Perché dico questo ai posteri di una edizione della kermesse che, in termini di ascolti, ha riscosso un grande successo? Perché, se i numeri sono sempre la certezza e determinano vincitori e vinti, stavolta vorrei provare a spingermi oltre facendo a voi lettori una domanda: vi sentite rappresentati da questo Festival? Vi sentite parte di un paese che guarda al passato e trasmette un messaggio tristemente malinconico? Avete applaudito anche voi a Celentano? Avete perso una giornata intera a parlare delle mutande di Belen? Ballate anche voi "La Foca" di Papaleo? Io no. Non lo accetto. Anzi, vi dico di più: io non faccio parte del popolo della "foca".



24



36



44

6 #L'intervista

8 #VersoIlVoto/Numeri

10 #IlSondaggio

11 #VersoIlVoto/PDL

12 #SindacoPerUnGiorno

17 #Stonature

18 #Giramondo

19 #LeBuoneNotizie

20 #LaCrisi/Economia

24 #FissoVsPrecario

26 #TagliatiPerIlSuccesso

28 #SOSGiullare

30 #Oltre

33 #Dialoghi

35 #L'antipatico

36 #L'idea

39 #Benessere

40 #PiattoRicco

42 #aPorteChiuse

43 #Solidarietà

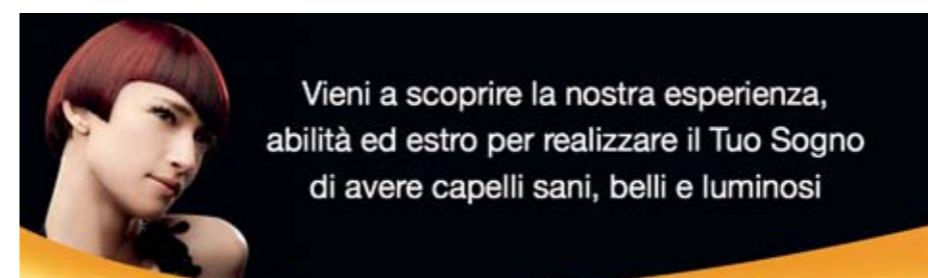
44 #Storie

47 #Flash

48 #Musica

49 #Pillole

51 #SocialGiullare



Vieni a scoprire la nostra esperienza,
abilità ed estro per realizzare il Tuo Sogno
di avere capelli sani, belli e luminosi

Giuseppe e Franco insieme a tutto lo Staff
sono sempre a Tua completa disposizione
con entusiasmo, passione e professionalità

Ti aspettiamo nel salone per dedicarti
I NOSTRI SERVIZI ESCLUSIVI

CARDELLI
PARRUCCHIERI

Via Pineta 699 - Monsummano Terme
Tel. 0572 953612
dal Martedì al Sabato
orario continuato 8-20

SEGUICI SU



“Lascio il mio incarico consapevole di aver lavorato solo per la città” Tante opere per una nuova Pistoia

RENZO BERTI SI RACCONTA POCHI MESI PRIMA DELLA SCADENZA DEL SUO SECONDO MANDATO. “UNA VIABILITÀ PIÙ FLUIDA, LA GRANDE OPERA DEL NUOVO OSPEDALE AL CAMPO DI VOLO, IL GIOIELLO DELLA BIBLIOTECA A SAN GIORGIO E MOLTI ALTRI INTERVENTI, HANNO CONTRADDISTINTO IL NOSTRO IMPEGNO. LE CRITICHE? QUANDO PARLANO DEL MIO ASPETTO FISICO CI RIDO SOPRA, ALTRIMENTI AMO IL CONFRONTO”

Renzo Berti è un uomo disteso. Tra pochi mesi, in vista delle prossime elezioni amministrative a Pistoia, dopo dieci anni, dovrà lasciare il suo mandato di sindaco. E lui si avvicina a questa obbligata scadenza con la sicurezza di ciò che è stato fatto, in questo tempo che lo ha visto alla guida della città. Incontrandolo una mattina in Comune, infatti, appare più aperto del solito e disponibile a parlare di se stesso e raccontarsi. D'altronde, ed è lui il primo a sottolinearlo, questo decennio ha segnato sì la vita di Pistoia, ma in particolare la sua. Così abbiamo voluto fare insieme un bilancio che parte dal 2002, anno in cui è stato eletto per la prima volta, fino a oggi.

Sindaco, tra pochi mesi scade la sua carica. Con quali sentimenti si avvicina a questa data?

“Innanzitutto penso che, dopo dieci anni, un cambiamento sia necessario, non solo perché lo decidono le normative. Anzi, penso che se è così per enti come i Comuni, lo stesso andrebbe applicato ad esempio anche per il Parlamento dove, invece, vi sono casi di esponenti che ricoprono per un'intera vita la stessa carica. Comunque, mi avvicino alla scadenza sereno e soddisfatto, perché credo di essere riuscito a portare a termine la realizzazione di importanti opere per la città, nonostante questo sia un periodo di profonda crisi economica e quindi di pesanti tagli alle casse degli enti pubblici”.

Di solito, quando si terminano due cicli di un mandato di un certo prestigio come il suo, ci si aspetta di vederla di nuovo in corsa. Magari per la Provincia, la Regione o il Parlamento, come è capitato anche ad alcuni dei suoi predecessori...

“Ti fermo subito perché vorrei esprimere un concetto in cui credo molto. Smettiamo di pensare alla politica come una professione. Chi la intende così non può avere la lucidità di prendere decisioni che siano utili al territorio nel quale si opera, ma prima di tutto cerca di fare contenti un po' tutti, per mantenere salda la propria posizione e il consenso generale. Detto questo, ti sottolineo di nuovo che il carrierismo in politica deve scomparire, e chi ricopre una carica istituzionale innanzitutto dovrebbe offrire un servizio alla popolazione. Quindi, anche se continuerò a occuparmi di politica, tornerò tranquillamente alla mia professione, come feci anche nel 1994, al termine del mio mandato di consigliere e

assessore (carica che Berti aveva lasciato precedentemente – nel 1990 – dopo l'assunzione all'Asl, ndr)”.

Ci sono state scelte da lei fatte che hanno scaturito particolari polemiche?

“E' accaduto in diverse occasioni: quando decidemmo di pedonalizzare il centro, dicevano che la rotonda della Vergine non avrebbe funzionato e addirittura, nel caso del “Fagiolo”, si incatenarono. Per non parlare del nuovo ospedale, del quale è stato detto di tutto”.

Appunto, la realizzazione del nuovo ospedale è sicuramente una delle opere che ha contraddistinto i suoi dieci anni di mandato...

“Sì, ma non è l'unica. Di momenti importanti che porto dentro con una certa soddisfazione ce ne sono tanti: tornando alla rotonda della Vergine, la mia prima scelta importante del 2004, concepita interamente da me insieme alla giunta e ai tecnici del Comune, fu una soddisfazione vederla girare la prima volta. Poi la biblioteca San Giorgio, oggi uno dei centri culturali più all'avanguardia e spettacolari della Toscana, che non è solo un punto dove si studia, ma un ritrovo dove c'è un confronto culturale tra generazioni diverse. Aggiungo con una certa soddisfazione anche la riapertura dopo tanti anni del Teatro Bolognini. E' una struttura alla quale sono molto legato: ricordo ancora quando nel 1980 l'associazione culturale di cui ero presidente ebbe in gestione la struttura e riuscimmo a portare a Pistoia la proiezione del film di Wim Wenders “Nel corso del tempo”. E poi, ovviamente, l'ospedale. Ammetto di essermi commosso quando, in consiglio comunale, abbiamo approvato il progetto della realizzazione della nuova struttura sanitaria al campo di volo”.

Nemmeno in quell'occasione, infatti, sono mancate le polemiche...

“Ammetto che per quanto riguarda il nuovo ospedale, molte critiche mi hanno stupito. Nel lungo percorso che ci ha portato all'approvazione del progetto, abbiamo subito tentativi di sabotaggio di ogni genere, frutto della peggior politica. Si era parlato addirittura di speculazione edilizia. Ma chi ha sostenuto queste tesi, ha detto solo delle eresie. La scelta del campo di volo è stata strategica, sia perché si tratta di un'area già di proprietà del Comune e questo ci ha permesso di abbattere dei costi, sia perché trovandosi vicino al casello autostradale, è un'ubicazione ideale per un

CHI È

Laureato in medicina e chirurgia, dal 1990 è dirigente medico dell'azienda sanitaria locale di Pistoia Igiene, Alimenti e Nutrizione. All'inizio degli anni '80 ha fondato il circolo di cultura cinematografica Joris Ivens di cui è stato presidente. Nel 1984 è divenuto anche presidente dell'Arco di Pistoia. Nel 1985 viene eletto consigliere

comunale del Comune di Pistoia per il Partito Comunista Italiano e quindi viene nominato assessore con deleghe al decentramento, informazione e poi politiche sociali, istruzione ed Educazione. Nel 1990 viene rieletto e confermato assessore, ma nell'ottobre del 1990, in seguito all'assunzione alla ASL di Pistoia, si dimette da assessore proseguendo comunque

il suo impegno come consigliere comunale e successivamente come capogruppo del Partito Democratico della Sinistra fino al 1994. Alle elezioni comunali del 27 e 28 maggio 2002 viene eletto sindaco di Pistoia al primo turno con il 62,4% dei voti. Viene riconfermato nel 2007 con il 53,3% dei voti, dopo il ballottaggio con Alessandro Capecchi.

ospedale moderno e facilmente raggiungibile”.

Qual è stata la critica che in questi dieci anni le ha dato più fastidio?

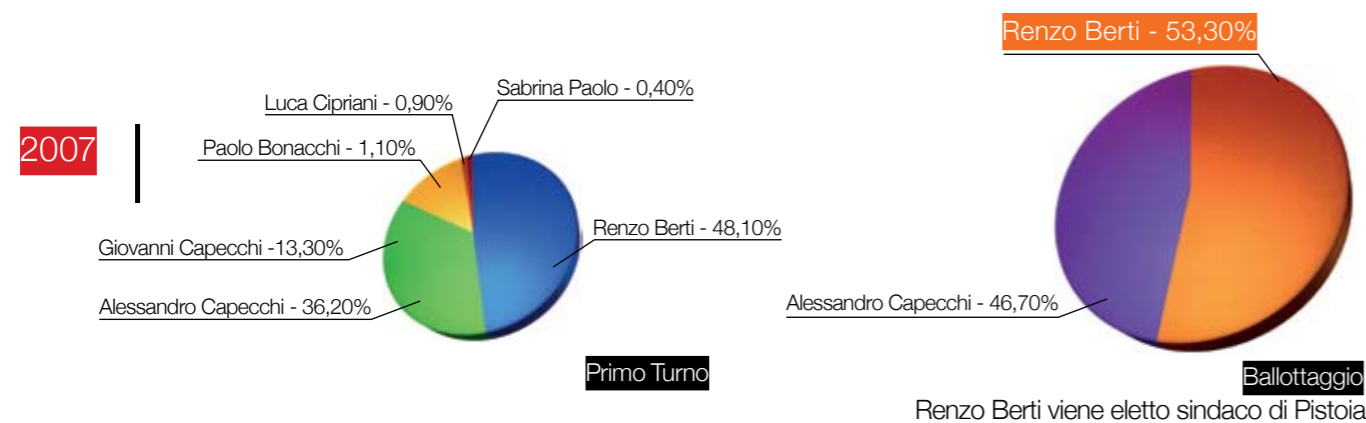
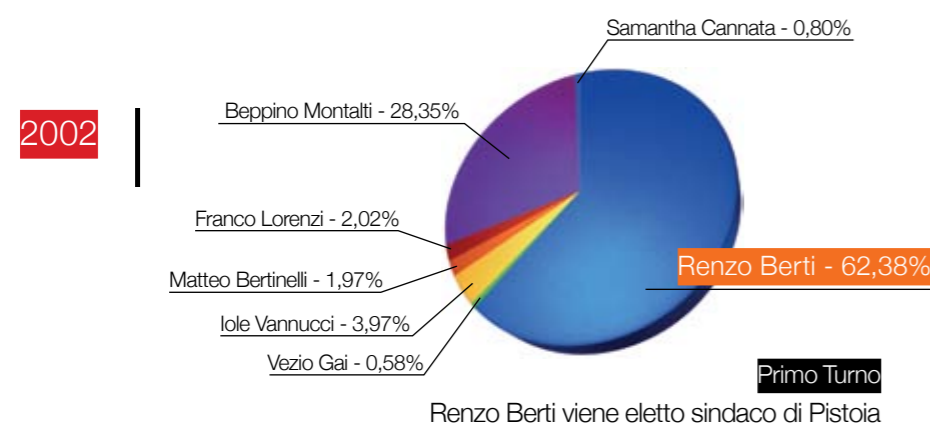
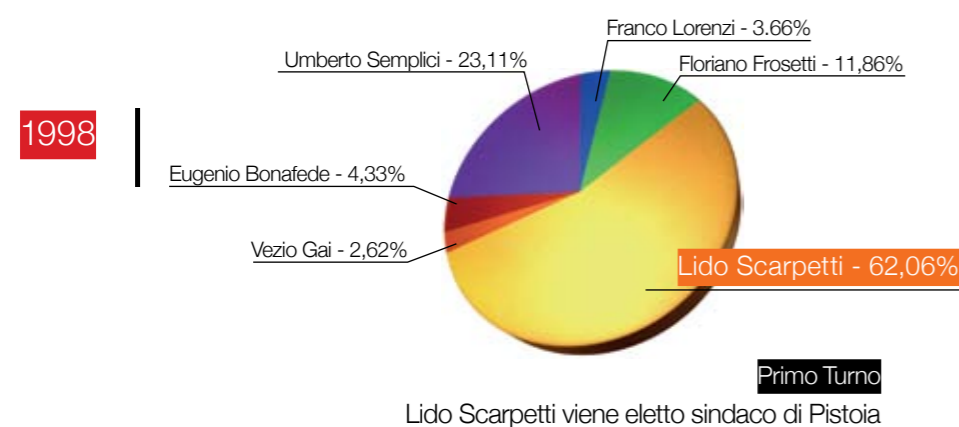
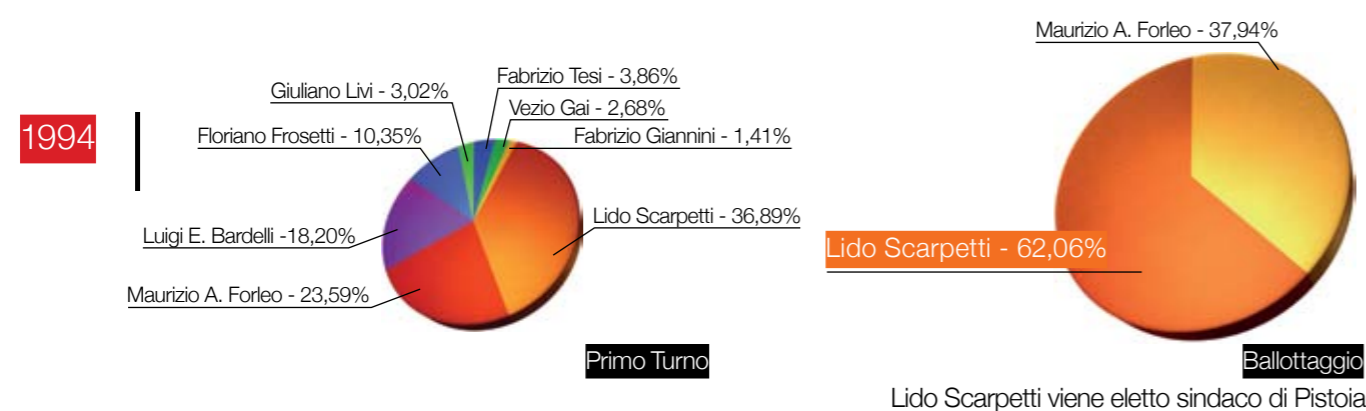
“Non mi sono mai fatto condizionare dalle malelingue. Ammetto di essere stato un bersaglio facile per chi ha criticato il mio operato, perché ritengo di essere una persona modesta, sempre concentrato a quello che dovevo fare. Pensa che, in particolare nel primo mandato, ogni giorno entravo in Comune alle 8 del mattino e ci restavo fino a mezzanotte. E anche a chi mi dice che non ho rapporti con i cittadini, rispondo che non è vero. La realtà è che non amo frequentare gli addetti ai lavori o presenziare agli eventi che offrono visibilità, ma vivo Pistoia come un cittadino comune, passeggiando per il centro o parlando con la gente. E lo stesso avviene in Comune, dove ho una lista d'attesa zero e parlo sempre con tutti. La politica è strana, tanto che mi è capitato di ricevere persone che mi davano la massima disponibilità per una collaborazione e se non avessi accettato, minacciavano di farmi la guerra. Questo proprio non mi piace. E poi, ad essere sincero, quando mi si critica per quello che ho fatto o non ho fatto, sono il primo a cercare il confronto, ma se mancano gli argomenti, come quando mi chiamavano “Ridge” (protagonista di Beautiful, ndr) per il mio aspetto fisico, non faccio altro che riderci sopra e proseguire il mio operato”.

Insomma, che Pistoia lascia al suo successore?

“Una città che è profondamente cambiata, con una viabilità notevolmente migliorata, un nuovo ospedale, una biblioteca che è un gioiello in Toscana e tante altre opere importanti, ma anche una crescita dello stato sociale con cento posti in più negli asili nido pur avendo mantenuto lo stesso standard di qualità e una nuova vitalità del centro storico, oggi ritrovo di tanti giovani che vengono a Pistoia anche dalle città vicine della Toscana. Sì, come ti ho già detto, lascio questo incarico soddisfatto dei risultati che abbiamo ottenuto”.



COME E' CAMBIATA PISTOIA NEGLI ULTIMI 18 ANNI? CHI SONO STATI I CANDIDATI E I SINDACI NELLE QUATTRO PRECEDENTI TORNATE ELETTORALI? NEI GRAFICI CHE ABBIAMO REALIZZATO IN QUESTA PAGINA RICOSTRUIAMO DETTAGLIATAMENTE LE LISTE PRESENTI, LE PERCENTUALI DI VOTO E I VINCITORI.



LADOMENICA



COMPAGNIA®
CLIMAX

SABATO

Egocentrik
NEXT

VENERDÌ

Style

LIDÒ

Ore 21 DINNER - Ore 24 PARTY

Elezioni amministrative a PISTOIA VOTA Il sindaco de IL GIULLARE Il sondaggio dei nostri lettori

DIVENTA PROTAGONISTA DELLA PROSSIMA TORNATA ELETTORALE NEL CAPOLUOGO DI PROVINCIA. SCEGLI IL TUO SINDACO IDEALE ESPRIMENDO LA TUA PREFERENZA SUL SITO INTERNET DE "IL GIULLARE" (www.ilgiullare.com). SULL'EDIZIONE DI APRILE PUBBLICHEREMO I RISULTATI FINALI. SARANNO PREVISIONI ESATTE?

Finite le primarie del Partito Democratico, le varie coalizioni si stanno preparando per le elezioni amministrative che si terranno tra alcuni mesi a Pistoia.

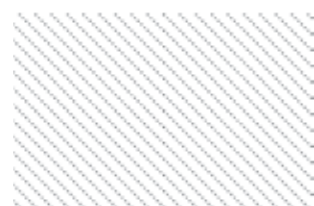
Se il centrosinistra ha scelto Samuele Bertinelli, anche il centrodestra, dopo l'assemblea provinciale che ha visto la riconferma di Alberto Lapenna come coordinatore del Popolo della Libertà, ha praticamente ufficializzato la candidatura a sindaco di Anna Maria Celesti, esponente di punta del partito ed ex consigliere provinciale. In corsa, però, c'è anche il "Terzo Polo" nel quale sembra spiccare il nome di Alessio Bartolomei, ex Forza Italia, approdato a Futuro e Libertà dopo la spaccatura di Fini con Berlusconi. Poi, a meno che non sorgano altre liste minori o le cosiddette "liste civetta", questi dovrebbero essere i principali pretendenti alla poltrona di sindaco. Noi de "Il Giullare", dopo il successo riscosso con il sondaggio sulla Ztl di Montecatini, rimettiamo di nuovo nelle mani dei nostri lettori lo strumento del nostro sito internet per esprimere una preferenza e scegliere, virtualmente, il futuro sindaco della città.

CHI VOLETE ELEGGERE COME SINDACO DI PISTOIA? Votate su www.ilgiullare.com o su Facebook il sondaggio de "Il Giullare". Il meccanismo è semplice, basta fare un click su uno dei tre candidati: Bertinelli, Celesti, Bartolomei, oppure, potete cliccare il candidato "mascherato" ed esprimere il nome del vostro sindaco ideale, lasciando un commento sotto l'articolo o inviando una mail a: info@ilgiullare.com. Aspettiamo il vostro voto entro l'uscita di aprile del nostro mensile, nel quale pubblicheremo chi sarà IL SINDACO DE "IL GIULLARE".

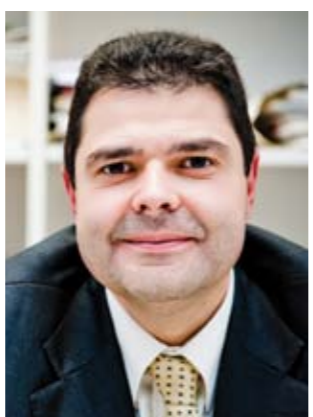
CHI VOLETE ELEGGERE COME SINDACO DI PISTOIA? Votate su www.ilgiullare.com o su Facebook il sondaggio de "Il Giullare". Il meccanismo è semplice, basta fare un click su uno dei tre candidati: Bertinelli, Celesti, Bartolomei, oppure, potete cliccare il candidato "mascherato" ed esprimere il nome del vostro sindaco ideale, lasciando un commento sotto l'articolo o inviando una mail a: info@ilgiullare.com. Aspettiamo il vostro voto entro l'uscita di aprile del nostro mensile, nel quale pubblicheremo chi sarà IL SINDACO DE "IL GIULLARE".



**SAMUELE
BERTINELLI**



**ANNAMARIA
CELESTI**



**ALESSIO
BARTOLOMEI**



**SCEGLI IL TUO
CANDIDATO**

Alessandro Capecchi parla dopo il congresso del Pdl "Idee e confronto i nostri veri successi"

Concluso il congresso del Pdl che ha visto la vittoria della lista di Alberto Lapenna che si è confermato coordinatore provinciale del partito (vicario Patrizio Lapietra), Alessandro Capecchi che con la sua lista ha raccolto il 33% delle preferenze degli iscritti, ci tiene a precisare che il suo impegno all'interno del partito sarà sempre lo stesso. "Per me sarebbe stato più facile scegliere di continuare a fare il vicario - spiega - **però quando sei convinto delle tue idee, non hai paura a farle valere e anche ad andare incontro a una sconfitta.** E allo stesso tempo mi è stato utile per scopercchiare alcuni accordi che hanno stupito tanti, come l'appoggio di esponenti che arrivano dall'area della destra sociale che sono sempre stati i primi a criticare chi, come Alberto Lapenna, invece, ha una storia politica legata all'ex partito socialista". Circa i risultati del congresso, Alessandro Capecchi, fa una analisi molto lucida: "Insieme a Samuele Campioni e a tanti amici che voglio pubblicamente ringraziare abbiamo lavorato tre mesi duramente, incontrando i sindaci della provincia, gli eletti e i dirigenti di tanti comuni confrontandoci e cercando di portare avanti una nuova idea del partito. Sapevamo di essere Davide che si scontrava contro Golia e oggi siamo contenti di rappresentare un terzo degli iscritti. Il risultato legittima Alberto Lapenna a restare alla guida del partito nella nostra provincia, ma io sono soddisfatto perché noi, comunque, abbiamo vinto il congresso delle idee, anche se abbiamo perso quello delle tessere. E' stato un momento di importante confronto al quale hanno partecipato anche le cariche più importanti del Pdl e che ha coinvolto oltre 1200 iscritti. Quindi, perché avevo presentato una mia lista? Perché, nonostante riconosca doti organizzative straordinarie ad Alberto Lapenna, **credo che oggi la guida di un partito, ad ogni livello, non possa prescindere dal consenso dei cittadini.** Detto questo, credo che d'ora in avanti si debba pensare prima di tutto all'imminente campagna elettorale, sia a Pistoia, sia negli altri comuni del nostro comprensorio e spero che nelle liste che presenteremo, non vi siano epurazioni, ma si riescano a fare scelte intelligenti ed equilibrate per il fine unitario del partito. Quello che ora chiediamo - prosegue Capecchi - è che il coordinamento provinciale si riunisca con continuità e che si dia luogo ai congressi comunali in tutti i comuni del territorio, tolti quelli dove si voterà tra pochi mesi". Capecchi, tra l'altro, nella precedente tornata elettorale a Pistoia è stato protagonista di un grande risultato,



giocandosi fino in fondo le carte per diventare sindaco. "Molti mi chiedono ancora il perché io non mi ricandidi, ma credo che in questa tornata elettorale, dove sono cambiati gli schieramenti dei partiti e la situazione politica, sia più giusta una donna come Anna Maria Celesti, persona stimatissima in città che puo' raccogliere anche più consensi dalla società civile. In più il 9 febbraio è nato il mio secondo figlio, Giovanni, e per esperienza so che candidarsi alla guida di una città assorbe completamente. Comunque Anna Maria Celesti mi ha chiesto di fare da capolista e io ho accettato con grande entusiasmo".

In quale posizione si sistemerà il Pdl in questa tornata elettorale dopo i dieci anni di Renzo Berti?

"C'è il Pd con Bertinelli e oltre a noi, le alternative, sono Bartolomei per quanto riguarda il terzo polo e forse Daniela Simionato per la Lega, entrambi fuoriusciti dal Pdl. Noi concepiamo il bipolarismo; o stai nel centro sinistra o nel centro destra, mentre il Terzo Polo punta alla palude, ad un salto all'indietro di vent'anni e principalmente fa campagna elettorale contro il Pdl; messa così sembra una battaglia a perdere ma io sono fiducioso, perché Pistoia aspetta di cambiare, davvero".

E Berti che Pistoia lascia?

"Solo una battuta: ha dovuto organizzare l'ennesima mostra per autocelebrarsi, spendendo 8 mila euro che potevano essere destinati al sociale. **Quindi, se tutto quello che dice di aver fatto in questi anni lo rimarca in questo modo, vuol dire che i cittadini non se ne sono accorti.**"

Cosa manca ai nostri Comuni? La parola passa ai cittadini



La nostra rubrica "Sindaco per un giorno" è stata un successo. In questo numero infatti vogliamo fare un riepilogo di quello che abbiamo scoperto dei nostri Comuni e di come i cittadini vedono il proprio paese di residenza. Mancano all'appello ancora i comuni di Uzzano e Pieve a Nievole che pubblicheremo nei numeri successivi, ma già a un anno esatto dall'inizio di questo nostro spazio, siamo in grado di fornire ai nostri lettori quello che abbiamo raccolto, grazie a persone che si sono messe in gioco e con intelligenza hanno fornito consigli e spunti alle varie amministrazioni. Iniziamo dalla richiesta di maggiori eventi a Pistoia che ha sostenuto Giacomo Bottari, a un più massiccio controllo del territorio a Montecatini come

invece ha voluto sottolineare il giovane Carlo Alberto Papini. Oppure abbiamo l'esempio di Simone Belvedere che sostiene che a Larciano, alcune strade, dovrebbero essere messe più in sicurezza. Come potrete facilmente notare la nostra scelta non è stata affatto casuale. Nella maggior parte dei casi, abbiamo scelto giovani tra i 25 e i 35 anni che oggi sono il motore pulsante della società. Ragazzi, uomini e donne che sperano e si impegnano per un futuro migliore. Abbiamo poi l'esempio di Paolo Galli di Pescia che, invece, da taxista conosce bene il territorio come nessun'altro e ci ha voluto stimolare l'amministrazione su alcuni punti, quali ad esempio la realizzazione di un centro anziani. La nostra missione, però, non si ferma qua. Conosciamo il nostro territorio dando voce ai cittadini.



Giacomo Bottari 30 anni
Piazza della Resistenza e Fortezza S. Barbara da valorizzare tutto l'anno
Calendario di eventi molto più ricco nel cuore della città
Locali aperti in Piazza della Sala, ma controlli di ordine pubblico più intensi

PISTOIA



Cristian Gentili 33 anni
Villa Bellavista: "tesoro artistico" sfruttato al minimo
Assenza di un'alternativa alle offerte della Vadinievole
Necessità di manutenzione e "riorganizzazione" del giardino pubblico in zona stazione

BORGO A BUGGIANO



Edoardo Venturini 28 anni
Valorizzare il Centro Storico con iniziative sull'artigianato
Sconti e promozioni ad hoc per non far morire il commercio
Più forza al teatro e creazione di tessere associative

MONSUMMANO TERME



Silvia Signorini 31 anni
Urgente riqualificazione zona semaforo a Margine Coperta
Con più posti auto, rinascerebbe la vita del paese di Massa
Traversagna e Biscolla da riqualificare

MASSA E COZZILE



Carlo Alberto Papini 24 anni
Maggiori controlli e riqualifica delle stazioni ferroviarie
Nuova viabilità, incentivi ai commercianti e una pista ciclabile
Necessario completare i lavori di ristrutturazione delle Terme

MONTECATINI TERME



Paolo Galli 49 anni
Un centro anziani per riqualificare l'ex carcere di Veneri
Un grande spazio ricreativo all'ex mercato dei fiori
Non far morire l'area dei giardini delle Scuole Elementari "Simonetti"

PESCIA



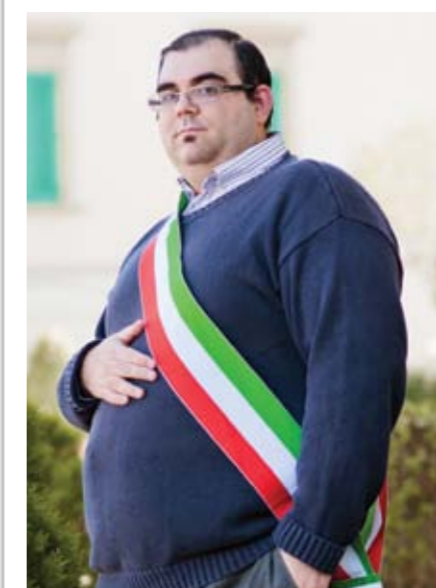
Lorenzo Vannini 27 anni
Ravvivare il cuore del paese ripartendo dalle tradizioni
Pista di pattinaggio lasciata al degrado: creiamo eventi
Il Padule e Annigoni, fonti di turismo da sfruttare meglio

PONTE BUGGIANESE



Lorenzo Benedetti 20 anni
Il vecchio "Oasi" uno spazio da riqualificare
Un percorso vita lungo l'argine della Pescia
Giardini pubblici da arredare

CHIESINA UZZANESE



Simone Belvedere 28 anni
Ripartire il commercio nel centro storico
Illuminazione migliore in Via Ferrucci
Giardini pubblici assolutamente da sistemare

LARCIANO



Filippo Simoni 23 anni
I giardinetti: un polmone verde per il benessere di tutti
Mettere in sicurezza il San Baronto
Promozione sul web per un turismo ad hoc

LAMPORECCHIO

“Sindaco per un giorno” viaggio nel nostro territorio “Si deve ascoltare chi vive la realtà”

Esattamente un anno fa, nel numero de “IL GIULLARE” del Febbraio 2011, inauguravamo la rubrica “Sindaco per un giorno”. Grazie a questa la nostra redazione è riuscita a offrire ai cittadini della provincia di Pistoia uno spazio nel quale criticare, consigliare, elogiare e fare il punto della situazione riguardo al proprio comune di residenza. Spinti dalla voglia di lasciare libero sfogo a tutti, senza peli sulla lingua, abbiamo esplorato la regione più remota della nostra provincia, formata da quello strato sociale che mai ha avuto uno spazio ampio e totalmente neutrale come quello che siamo riusciti a dare. Ogni intervistato ha mostrato grande interesse e amore verso il proprio paese, segno che quel sano attaccamento alle proprie origini, che spesso viene frainteso in “bamboccioneria”, è ancora ben presente nella provincia di Pistoia.

PIU' SPAZI VERDI

Parlando con loro, siamo riusciti a scoprire di cosa sentano più il bisogno per completare il loro paese, ed abbiamo scoperto che c'è ovunque grande richiesta di spazi verdi nei quali poter passare i momenti di relax, oltre ad una riorganizzazione del traffico in modo da alleggerire la circolazione e aumentare la sicurezza delle strade.

CINEMA ALL'APERTO ED EVENTI

Ciò che più ci ha colpito è il grande desiderio di tornare ad avere sempre più cinema all'aperto, molto utili per sfruttare e riqualificare aree dimenticate, che in questo momento storico sono sempre in diminuzione; così come un'attività di organizzazione eventi, prevalentemente culturali, per attirare il maggior numero di persone e alimentare le imprese commerciali di zona. Di reazioni da parte delle giunte comunali ne sono arrivate, prova che le nostre interviste non sono finite nel nulla, ma sono state recepite, nel bene o nel male, da chi può e deve fare azioni concrete. In un periodo di crisi e di grandi sacrifici per la maggior parte degli italiani, trovare conforto e piena soddisfazione nelle scelte del proprio paese contribuirebbe a sollevare morali piuttosto bassi.



Nella foto Lorenzo Benedetti



SINDACI CANDIDATEVI

Detto questo, “Il Giullare” né smetterà di vigilare sull'operato delle amministrazioni e né cesserà di fungere da megafono per ogni cittadino che ha bisogno di una valvola di sfogo. Saremo sempre a disposizione dei nostri preziosi lettori che ci hanno portato a essere una realtà solida nel panorama pistoiese. Mancano ancora i comuni di Uzzano e

Pieve a Nievole, ma anche successivamente continueremo a spronare i nostri lettori a candidarsi e a indossare per un giorno la fascia da primocittadino del proprio paese.

Perché crediamo che tutti noi possiamo fare qualcosa per migliorare e crescere.

Vuoi diventare sindaco del tuo paese?

Scrivi a info@ilgiullare.com



Stefano Gerardo Ciotoli, esperto del settore Patrimonio per PistoiaAssicura dal 2005, presenta il prodotto nato ad hoc per tutelare, al giusto prezzo, il bene primario di ogni persona: la casa.

Polizza CasaTua

Polizza CasaTua: l'assicurazione per la casa che la pensa come te.

CasaTua non è una polizza assicurativa tradizionale, ma un prodotto affidabile, semplice e trasparente, concepito per “pensarla come te”: nasce, infatti, dalla raccolta dei suggerimenti delle migliaia di clienti che, da anni, Allianz S.p.a. intervista per migliorare i propri prodotti.

Con il vantaggio della formula “SalvaTutto”.

Con la formula “SalvaTutto” di CasaTua non ci sono mai dubbi: sei assicurato su tutto, tranne su ciò che è esplicitamente e chiaramente escluso. E' una formula vantaggiosa, perché eventuali esclusioni debbono essere specificate nel contratto e la loro dimostrazione è a carico della Compagnia, tutelando al meglio i diritti del Cliente.

Non tutti sanno che:

- 4 abitazioni al giorno si incendiano (1500 all'anno).
- 1 abitazione ogni 4 minuti viene derubata (132.000 l'anno).
- Le polizze “puro incendio” stipulate in occasione del mutuo per l'abitazione tutelano solo la banca e non te.
- “Le polizze del condominio” tutelano solo i muri dei locali e non il contenuto.

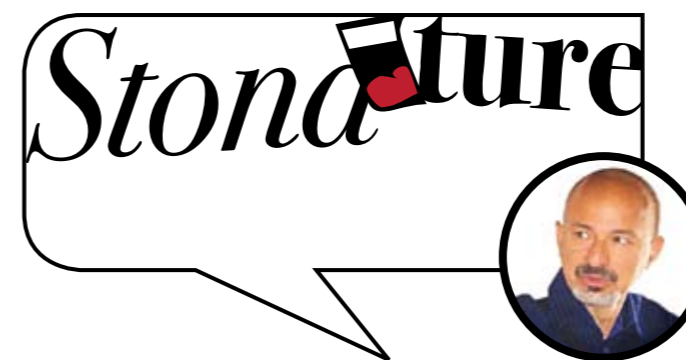
Scopri i vantaggi anche di “Globale Fabbriati Civili”: la polizza multigaranzia destinata agli amministratori di stabili e condomini per la protezione patrimoniale dell'intero immobile.

Proteggere la tua abitazione è importante e costa meno di quello che pensi. Con la garanzia del marchio Allianz.

Allianz

PistoiaAssicura
Via Marini (zona Stadio) - 51100 Pistoia
Telefono 0573 22655 - 0573 27666
Fax 0573 22672
email: 045900@allianzloydadriatico.it

Rosari al supermercato



Mentre scriviamo, il Tar della Toscana, almeno momentaneamente, ha restituito efficacia alla normativa sulla liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi, recentemente approvata dal Governo Monti; liberalizzazione che aveva visto la vigorosa (e assonante) opposizione da parte sia del Presidente della Regione, Enrico Rossi, sia del gran capo di Unicoop, Turiddu Campaini. Al di là del poco credibile argomento della difesa dei piccoli esercizi (quasi che in Toscana non ci fossero ipermercati un po' dovunque, e con buona presenza della Coop!), i due esponenti del centro-sinistra toscano hanno sostenuto la loro opposizione al decreto sulle liberalizzazioni, in nome di una sorta di battaglia etica contro il consumismo. Il responsabile delle cooperative di consumo un tempo "rosse" ha, addirittura, invocato il recupero del valore religioso della festa domenicale. Da socio Coop, per inciso, vorrei invitare alla cautela nel "maneggiare" i valori religiosi; altrimenti si corre il rischio di dover sostituire i profilattici o gli stimolanti sessuali – in bella mostra nei supermercati – con i "rosari" o i messali. Nelle stesse ore del pronunciamento del Tar toscano, dagli Stati Uniti, con il suo fare lievemente pedante, il professor senatore Monti annunciava – niente di meno – di voler cambiare la mentalità degli italiani. Comprendo che, dopo l'era del berlusconismo, ci sia voglia di recuperare valori più solidi e sani, tuttavia confesso di provare un antico fastidio per l'idea che la politica debba (prima che possa) ergersi ad educatrice; storicamente le grandi ed oppressive dittature sono nate da culture politiche che avevano in obiettivo la forgiatura di uomini nuovi. D'altronde, questa tentazione della politica di farsi tutrice e promotrice delle scelte

di vita dei propri cittadini sembra essere una tendenza particolarmente diffusa nella società occidentale; tendenza della cui pericolosità pochi si accorgono. Viviamo in un continuo espandersi della sfera pubblica, a scapito della sfera privata, senza comprendere che il vivere collettivamente impone vincoli e limitazioni; purtuttavia sono fortemente convinto che nessun interesse pubblico possa cancellare o riscrivere l'identità individuale, il libero dispiegarsi del proprio sentire. E' curioso come, destra e sinistra, abbiano oggi in comune la volontà di uno Stato che costantemente intervenga nella sfera individuale dei cittadini, cercando di modificarne o condizionarne stili e scelte di vita. Questa invadenza dovrebbe preoccupare specialmente coloro che si professano progressisti, tutori dei diritti civili e dei diritti di libertà; invece succede esattamente il contrario.

Dal mio modesto punto di vista, la politica più che costruire modelli culturali, dovrebbe creare le condizioni perché donne ed uomini possano sviluppare al meglio le loro capacità. Non voglio di certo teorizzare che la politica debba disgiungersi dai valori o da modelli positivi, ma il modo migliore per affermare un valore è praticarlo non comandarlo. Nel caso "del modello di vita", i nostri amministratori lavorino per creare condizioni di sviluppo equilibrato, attento all'ambiente ed alla qualità del vivere; facciano scelte coerenti e coraggiose in quella direzione, evitando la via facile del pistolotto. Dal canto suo, invece, il gran capo delle Coop toscane, se tiene al rispetto del religioso risposo domenicale, non invochi regole e norme, semplicemente accetti il prezzo di tenere chiusi i propri negozi. Alex De Tocquville ebbe a scrivere: "...ciò che intendiamo per repubblica negli Usa è l'azione lenta e tranquilla della società su se stessa...". Condivido in pieno: si diano ai cittadini gli strumenti per capire e conoscere. Si investa in istruzione e formazione. Da lì possono nascere nuove consapevolezze e nuovi costumi, perché dell'uomo dobbiamo avere fiducia. La politica rinunci a farsi agenzia educativa. Dia strumenti a chi educa, rinunciando alla predica in favore della buona pratica.



Carmaprofessional

Carma Professional è un'azienda del Gruppo Carrara, leader nel settore della produzione della carta già dal 1873.

Carma Professional è, oggi, tra i primi cinque produttori in Europa di prodotti in carta per il mercato AFH. Con le sue cinque macchine continue e le sue 25 linee di converting, è in grado di produrre la più ampia gamma di prodotti per il bagno, la pulizia, il catering e l'igiene personale, diventando di diritto, punto di riferimento del mercato Professional europeo.

La qualità dei prodotti e l'affidabilità dei servizi sono garantite dalla consolidata esperienza nel settore.

Ricerca e sviluppo sono parte essenziale della mission aziendale, oltre ad una particolare attenzione riservata alla qualità globale e alla customer satisfaction: aspetto, questo, curato interpretando le continue esigenze di mercato e proponendo, con efficacia, le risposte più concrete.

Il Gruppo Carrara ha investito, e continua ad investire, in tecnologia, ricerca e modelli di sviluppo adeguati. Macchine sempre più performanti e maestranze qualificate operano quotidianamente per mantenere alti gli standard di produzione e per consolidare la vocazione di gruppo produttore, implementando una politica commerciale che preveda una chiara ed efficace strategia distributiva.

I BRAND DI CARMA PROFESSIONAL

BulkySoft
Luxury Hygiene Solutions

Tuscany
Tissue Products

Carma



Cartiera Carma s.r.l.
Via Tazio Nuvolari, 10
55012 Carraia Lucca - Italy

Telefono +39 0583 9851
Fax +39 0583 981429
www.carmaprofessional.it



Un Paese di Poeti, di Santi e di Navigatori...

Ad oltre un mese dal naufragio della Costa Concordia, i fiumi di parole spese dai media sulla vicenda, non sono riusciti a dissipare i mille dubbi che sono inevitabilmente sorti nel grande pubblico dei croceristi. Personalmente, dall'angoscia provata nell'assistere alle immagini del naufragio in diretta, con il passare dei giorni e con il susseguirsi di dibattiti e di trasmissioni televisive articolate unicamente sui tragici fatti dell'evento, sono progressivamente passato ad uno stato di sdegno per poi progressivamente assestarmi in una condizione di nichilismo nei confronti di questo modo di fare turismo. Assistere alle considerazioni tecniche dei conduttori dei vari Porta a Porta, Matrix e Quarto Grado, tutti puntualmente diventati proventi ufficiali di lungo corso, mi ha fatto quantomeno sorridere, immaginandomeli sulla spiaggia di Fregene nelle loro rocambolesche manovre per raggiungere, a fatica, la boa con il pedalò. La vicenda, nel suo insieme, è quantomeno grottesca: squarciare la chiglia di una nave di 290 metri per 114.000 tonnellate, solo per il vezzo di passare rasenti all'isola del Giglio e salutare gli isolani a colpi di sirena è un atto criminale, soprattutto se si pensa che a bordo c'erano oltre 4000 persone tra ospiti ed equipaggio. La questione ormai non verte più sulla ricerca delle responsabilità di questa tragica vicenda, ma sul valutare se la direzione che ha intrapreso il mercato delle crociere è ancora percorribile e se le spietate regole del mercato devono continuare a prevaricare sul buon senso e sulla sicurezza del grande pubblico dei vacanzieri. La mia ormai nota visione romantica del viaggiare ha una sua chiara fisionomia anche per quanto riguarda l'andare per mare. Ho sempre considerato la crociera un'occasione per vivere un'esperienza un po' elitaria, con il sapore d'altri tempi, dove il movimento del mare ed il lieve borbottio sordo dei motori era il giusto sottofondo all'infinito blu dell'oceano, dove sapiente personale di bordo sapeva accompagnarti per mano nel piacevole oblio del comfort e del sapore del privilegio. Oggi la massificazione di questo modo di viaggiare impone di abbracciare la legge dei

grandi numeri mentre, in contrapposizione, la guerra dei prezzi, finalizzata a conquistare sempre più grandi quote di mercato, impone di superare la saggia soglia della parsimonia nell'allestimento del prodotto finale, sconfinando nel risparmio. Ed ecco che si varano mostri da 6.318 passeggeri come la "Ocean of the Seas" dove promenades hollywoodiane, piscine con le onde, piste per il pattinaggio sul ghiaccio, pareti da free climbing sono solo una piccola parte dell'offerta di intrattenimento di bordo. Ma riflettendo un attimo su quanto accaduto alla Concordia, il caos e le difficoltà emerse nell'operazione di abbandono della nave, sono tuttora vive nella nostra memoria, e se la buona sorte non avesse voluto che la nave si appoggiasse su bassi fondali, la repentina inclinazione dello scafo che ha reso impossibile il varo delle scialuppe su tutto il lato di dritta avrebbe provocato una tragedia di ben altre proporzioni. Oggi la domanda che ci poniamo è se sia veramente possibile coordinare ed evacuare nei tempi necessari una quantità così impressionante di passeggeri ed equipaggi, se sia sufficiente organizzare le prove di evacuazione solo e rigorosamente prima di ogni partenza, se sia realmente possibile manovrare in sicurezza natanti di tali dimensioni o se sia più opportuno porre dei limiti ragionevoli. Per quanto riguarda la Costa Crociere, posso soltanto stigmatizzare la leggerezza con cui ha assegnato il comando di una delle sue navi migliori ad un comandante come Schettino, a mio avviso solo reo di avere grottescamente conclamato la sua inadeguatezza al ruolo. In un sol colpo è riuscito ad infangare secoli di onorata tradizione marinaiasca italiana iniziata dai vari Colombo, Vespucci e Macellano. D'altro canto, come ha detto Maurizio Crozza l'Italia è piena di comandanti Schettino, persone incapaci, che senza alcun merito, risiedono nei posti di comando. Possiamo allora affermare che Schettino sia pertanto la perfetta metafora del nostro paese.

Simeone Clamori

Identificato e denunciato l'aggressore dell'ex assessore Valentino Pieri ferito al volto con il trincetto

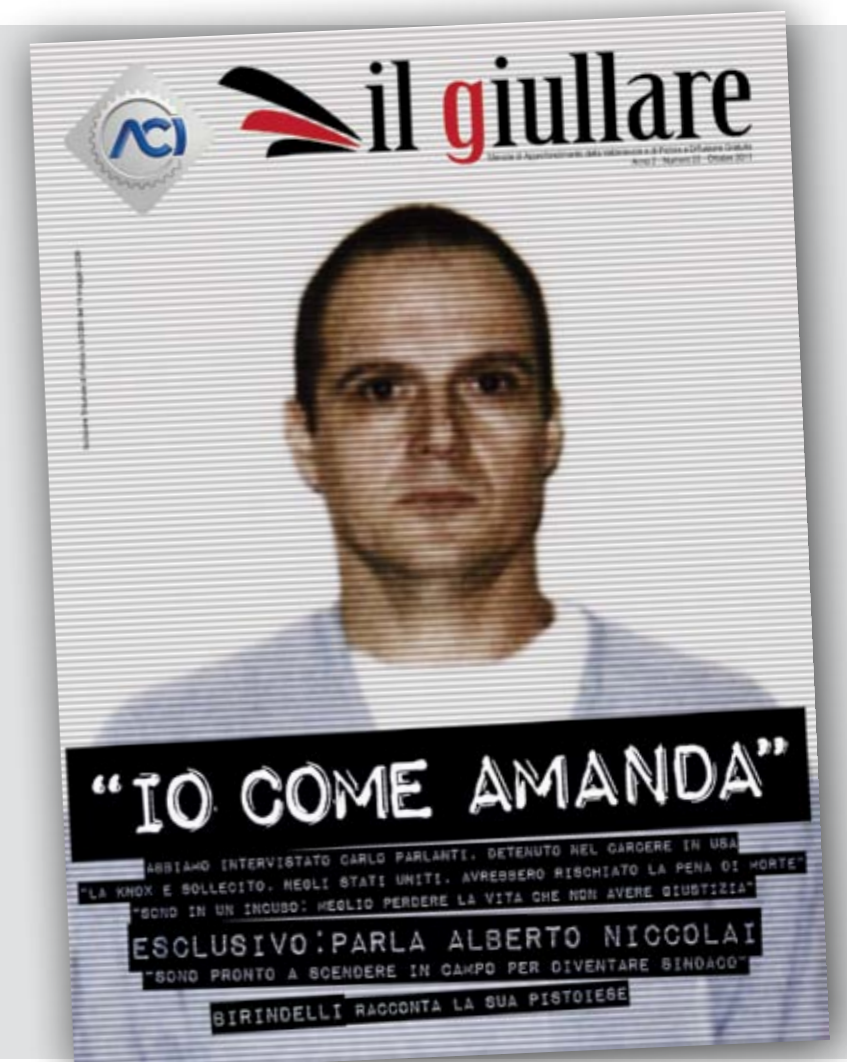
L'ex assessore del Comune di Montecatini, Valentino Pieri, la sera del 29 gennaio era stato rapinato, aggredito e ferito alla tabaccheria "Mancini", in pieno centro a Montecatini. La scorsa settimana, è stata divulgata la bella notizia che i Carabinieri di Montecatini Terme hanno identificato e denunciato

alla Procura della Repubblica di Pistoia il giovane ritenuto responsabile del fatto. Pieri, aggredito con un trincetto, era stato ferito al volto. Il fatto destò molto sconcerto e preoccupazione in città perché avvenuto nella centralissima via Don Minzoni, poco prima dell'orario di chiusura, all'interno

di una tabaccheria. Il tentativo di rapina, peraltro, non fruttò denaro; l'unica banconota finita nelle mani del ladro risultò strappata per metà. Attualmente la persona indagata, ritenuta responsabile dell'aggressione, si trova detenuta presso il carcere di Pistoia anche per altri reati.

Carlo Parlanti ora è libero Dopo nove anni di carcere

E' atterrato la mattina del 15 febbraio all'aeroporto di Fiumicino di Roma, con un volo proveniente dagli Stati Uniti. Carlo Parlanti, quarantottenne manager informatico di Montecatini era detenuto dal luglio 2004 nel carcere di massima sicurezza di Avenal in California. L'ultima sua intervista l'abbiamo pubblicata su "Il Giullare" N.23. Carlo Parlanti era stato arrestato all'aeroporto di Dusseldorf, in Germania, con l'accusa di aver picchiato e violentato l'ex-compagna Rebecca McKay White negli Usa. Dopo 11 mesi era stato estradato in California, dove era stato condannato a 9 anni di reclusione. Da qui era stato liberato il 9 febbraio e trasferito al centro di detenzione degli uffici immigrazione, in attesa di espletare le pratiche burocratiche di espulsione dal territorio statunitense. A Roma, accompagnato da agenti dell'immigrazione Usa, Parlanti ha trovato ad attenderlo i familiari e tutte quelle persone che si sono a lungo battute contro quello che hanno sempre considerato un "errore giudiziario". Parlanti ha sempre negato tutte le contestazioni, ma non gli e' stata concessa la possibilità di una revisione del processo.



Agriturismo Montagliani

Loc. Montagliani N.70 - San Marcello Pistoiese
51028 - Spignana - Pistoia
Tel. 0573 677758 - Cell. 392 9782122
email: lorenzacastelli@gmail.com
www.agriturismomontagliani.com



“Combattiamo la crisi, restando vicini ai cittadini e alle imprese del territorio” I successi della Banca di Pescia

IL DIRETTORE

Antonio Giusti inizia la sua attività lavorativa nel 1981, alla “Cassa Rurale e Artigiana di Alberghi di Pescia”. Era una “banchina” mono-sportello che

Quando arrivi di fronte all'ufficio del direttore, sembra di essere in un posto familiare. Non ti senti di fronte alla prima carica di un istituto bancario, ma faccia a faccia con una persona che ti ascolta. E che, confrontandosi con te, si mette al tuo stesso livello e trova sempre il miglior consiglio da darti. E' il caso del direttore Antonio Giusti, alla guida dell'esecutivo della Banca di Pescia dal 2007. Con noi, in questa intervista, ci ha parlato del suo compito, di come la “banchina” è cresciuta in questi anni e delle difficoltà con le quali ci si deve confrontare in un momento di crisi economica mondiale come quello che stiamo vivendo. “La banca si espande con nove filiali nelle province di Pistoia e Lucca, territori molto diversi per tessuto economico e sociale, ma entrambi alle prese con la crisi economica, probabilmente la più pesante di sempre. Nonostante questo, la Banca di Pescia, nel 2011, ha registrato una sostanziale tenuta dei volumi della raccolta diretta da clientela che si aggira intorno ai 320 milioni di euro e un lieve incremento degli impieghi assommanti a poco oltre i 295 milioni di euro. Un positivo risultato di esercizio, ancora non definitivo, ma vicino al milione di euro netto. Numeri che ci fanno restare vicini, con responsabilità, ai nostri oltre 20 mila clienti nell'affrontare un 2012 che non è annunciato come un anno di svolta positiva”.

Quali sono i punti di forza della banca?

“I servizi bancari e finanziari offerti ai privati, alle famiglie e alla piccola media impresa, hanno una importante particolarità: il diretto legame con i territori, basilare volano dell'economia locale. Le risorse raccolte dalle nostre filiali infatti sono reimpiegate per oltre il 90 per cento nelle due province dove operiamo, al fine di una crescita responsabile delle collettività di insediamento. Le Banche di Credito Cooperativo, come la Banca di Pescia, sono per loro natura “banche differenti” e per scelta investono le loro risorse nell'economia reale dei territori di insediamento e non nella finanza speculativa, quella che ha generato la crisi economica”.

poi, nel corso degli anni, si è evoluta nell'attuale Banca di Pescia. Nel 2007 gli viene affidato l'incarico di dirigere l'azienda, succedendo ad Arretini Riccardo, che era al vertice dell'esecutivo dagli anni '70.

Appunto, la crisi. Come ha influito sul sistema bancario?

“Varie volte, in queste mie brevi riflessioni, la parola crisi è stata citata. E' stata una presenza costante e in continua evoluzione di questi miei pochi anni alla direzione della Banca di Pescia e, senz'altro, ha influenzato e plasmato il mio modo di interpretare l'incarico. Tutto, come ho già detto, è nato dalla finanza speculativa che ha regole inadatte all'evoluzione dei nostri strumenti e ha avuto origine oltreoceano, raggiungendo in modo impalpabile anche il tessuto finanziario e bancario europeo. D'altronde le modifiche normative, soprattutto di origine anglosassone di fine secolo scorso, hanno portato ad uniformare il modello di banca: non più separate tra banche commerciali e d'investimento. Per questo sono sorte realtà sempre più grandi, ma più distanti dall'economia reale, che hanno iniziato a non fidarsi reciprocamente. Quindi dalla crisi di fiducia fra banche, alla crisi di fiducia sul debito sovrano emesso da alcuni stati più a rischio, il passaggio è stato conseguente. E il propagarsi all'economia reale è stato un percorso inevitabile che coinvolge la vita di imprese, famiglie e persone con conseguenze dirette nei risparmi, redditi, consumi ed investimenti”.

La Banca di Pescia come riesce a fronteggiare questa situazione?

“La Banca di Pescia, nella mission di banca del territorio, ha messo a disposizione quanto era nella sua possibilità per supportare le difficoltà di privati ed imprese: sospensioni, ripianamenti e allungamento dei mutui, sia da convenzioni che su base individuale, accordi per liquidità con i vari confidi. Il tutto in un contesto caratterizzato da bassa redditività e peggioramento della qualità del credito. Mai forse come in questi momenti, permeati di una globalizzazione sempre più invasiva, le sinergie e le risorse dei territori messe a servizio delle economie locali, devono darci gli impulsi di positività per affrontare questo 2012” appena iniziato”.



Nella foto a sinistra il Direttore della Banca di Pescia, Antonio Giusti. Nella foto di destra il Presidente, Franco Papini

IL PRESIDENTE

Franco Papini, 65 anni (dottore commercialista), nella sua carriera ha ricevuto molti incarichi: Membro del Collegio sindacale della società Terme Spa ('94-'96), poi presidente dei revisori

dei conti del Comune di Pescia ('90-'96). Dal 1979 entra nel consiglio di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Alberghi di Pescia e successivamente viene nominato Presidente. E' presidente della SOAR (Servizi operativi accentrati regionali) della banche di Credito Cooperativo.

Franco Papini è l'immagine storica della Banca di Pescia. E' un po' il padre di tutti e anche quando ci parla di tutta la struttura, lo fa con un certo affetto. Verso i dipendenti, i soci, i clienti. “Sono molto contento di come vedo operare il personale dipendente. Ci sono figure professionali che operano con grande senso di responsabilità e collaborazione tra loro, ognuno con compiti di gestione specifici. Anche quando anni fa fu necessario decidere per il cambio di direzione generale, non ebbi nessun problema a scegliere i nuovi dirigenti tra le persone che erano già in organico. La banca ha registrato una crescita importante in questi anni e anche in questo periodo di crisi abbiamo supportato aziende, famiglie e privati. La nostra caratteristica è proprio questa: essere vicini al territorio, alla gente. Per questo c'è da sottolineare come nel caso di banche di Credito Cooperativo, sia importante essere socio. Perché ogni socio diventa proprietario”.

Oggi, la banca di Pescia, quanti soci conta?

“Al momento i soci sono 2.168. In una società cooperativa sono i primi nostri interlocutori privilegiati. Le attività di carattere bancario rivolte a loro sono: la raccolta (emissioni obbligazionarie a tassi privilegiati, campagna commerciale effettuata nel 2011 e ripetibile in futuro), il credito (ai soci

viene privilegiata l'erogazione del credito con condizioni di vantaggio), i servizi (nell'attuale contesto, il socio è ancor più oggetto di particolari attenzioni della banca nel ridurre i costi dei servizi. Si è deciso infatti di sostenere interamente o ridurre in modo significativo i costi dei servizi legati ai sistemi di pagamento o di copertura dei rischi familiari e previdenziali ed è una campagna commerciale appena iniziata) e poi ci sono una serie di attività di carattere extra bancario (borse di studio, gadget e gite)”.

Parla di una crescita dell'istituto bancario. Può dare un po' di numeri?

“Oggi operiamo in un territorio di competenza costituito da 27 comuni, di cui 9 nella provincia di Pistoia, 11 in provincia di Lucca, 6 in provincia di Pisa e 1 in provincia di Firenze. Nonostante la vastità, la banca si è strategicamente consolidata nei comuni pistoiesi storici e lucchesi. Allargando l'operatività a tutta l'area snatureremmo la natura di banca locale. Ad oggi contiamo 18.976 clienti, di cui 15.411 privati e 3.565 imprese. Questo è un risultato che riteniamo soddisfacente e ci fa proseguire nella nostra missione con buone aspettative e ci fa distinguere in questi tempi che non sono certo facili. E il compito di una banca è proprio quello di trasmettere fiducia ai propri soci e clienti”.



BANCA DI PESCIA
CREDITO COOPERATIVO

Fondata nel 1962

LA STORIA

21 ottobre 1962

Si costituisce la Fondazione della Cassa Rurale e Artigiana di Alberghi

1 aprile 1963

La Cassa Rurale di Alberghi inizia a operare ad Alberghi (Pescia), in via Zei

Novembre 1982

Trasferimento delle attività nell'attuale sede di Alberghi

Maggio 1983

Apertura filiale di Uzzano

Settembre 1987

Apertura filiale di Pescia

Aprile 1991

Apertura filiale di Buggiano

Marzo 1992

Apertura filiale di Capannori

Settembre 1996

Apertura filiale di Chiesina Uzzanese

Gennaio 1999

Apertura filiale di Lucca S.Maria

Marzo 2001

Apertura filiale di Lucca S.Anna

Maggio 2001

Nuova denominazione "Banca di Pescia - Credito Cooperativo"

Marzo 2010

Apertura filiale di Porcari

LE SEDI

La banca di Pescia ha nove filiali nelle province di Pistoia e Lucca.



Quando i sogni costano meno di quanto tu possa immaginare



www.pacifictravel.it

BELLA VITA

DISCO CLUB

105 in da KLUBB Official Club



SABATO NOTTE
"le grandi feste a tema"



INGRESSO OMAGGIO DONNA tutta la notte
INGRESSO OMAGGIO UOMO entro 00.30

beppe 3475428175 gianni 3385362947 sergio 3387881812
BELLA VITA via ponte dei bari 5 (S.P.22) Montecatini Terme a 500 metri IPERCOOP

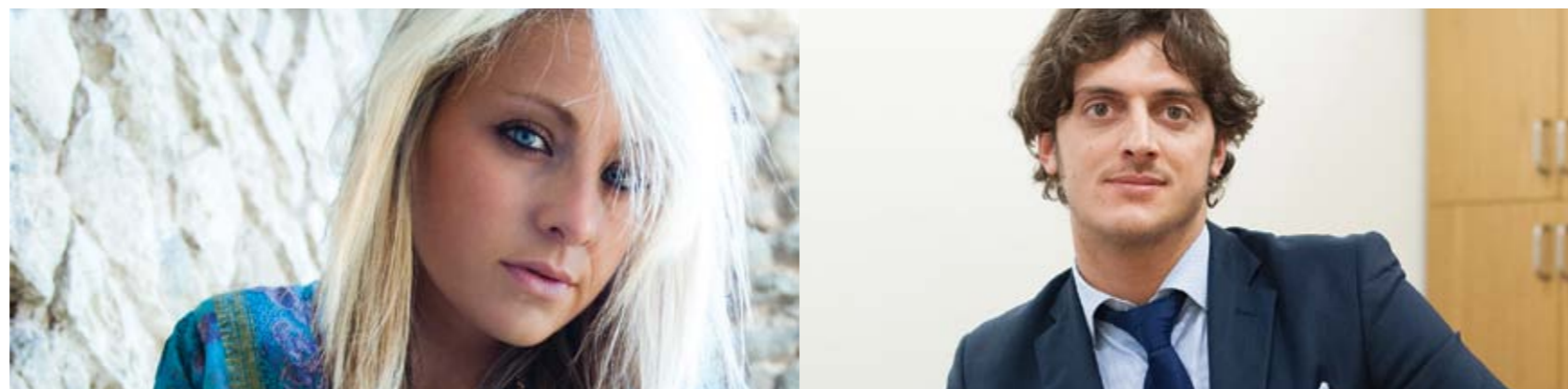
Linda: Vorrei provare la monotonia del posto fisso

Giacomo: "Bamboccioni" per tradizione

IL PRECARIO

Nome e Cognome: **Linda Samoni**
Vive a: Pistoia
Età: 30 Anni
Titolo di studio: Diploma Magistrale, Laurea in Storia e Tutela Beni Archeologici.

Lavoro: Precaria da settembre 2008, in disoccupazione da luglio. Insegnante in graduatoria, attualmente collabora con TVL.
Guadagno: Meno di 500€ al mese.



I GIOVANI DEVONO ABITUARSI ALL'IDEA CHE NON AVRANNO UN POSTO FISSO PER TUTTA LA VITA. DEL RESTO, DICIAMO LA VERITÀ, CHE MONOTONIA UN POSTO FISSO PER TUTTA LA VITA. E' PIÙ BELLO CAMBIARE E ACCETTARE NUOVE SFIDE PURCHÉ SIANO IN CONDIZIONI ACCETTABILI. E QUESTO VUOL DIRE CHE BISOGNA TUTELARE UN PO' MENO CHI OGGI È IPERTUTELATO E TUTELARE UN PO' DI PIÙ CHI OGGI È QUASI SCHIAVO NEL MERCATO DEL LAVORO O PROPRIO NON RIESCE A ENTRARCI.
Mario Monti – Presidente del Consiglio



GLI ITALIANI SONO FERMI, COME STRUTTURA MENTALE, AL POSTO FISSO, NELLA STESSA CITTÀ E MAGARI ACCANTO A MAMMA E PAPÀ, MA OCCORRE FARE UN SALTO CULTURALE.
**Annamaria Cancellieri
Ministro dell'Interno**

IL POSTO FISSO

Nome e Cognome: **Giacomo Pacini**
Vive a: Montecatini Terme
Età: 32 Anni
Titolo di studio: Ragioniere

Lavoro: Impiegato da 12 anni presso Credito Cooperativo della Valdinievole.
Guadagno: Meno di 2000€ al mese (più tredicesima e quattordicesima)

COSA NE PENSI DELLE DICHIARAZIONI DI MONTI SUL POSTO FISSO? E' MONOTONO?

IL PRECARIO

L'unica monotonia che vedo nel posto fisso è la cifra sull'assegno a fine mese! E anche se sono una persona molto dinamica, questo tipo di "staticità" mi andrebbe bene, eccome.

IL POSTO FISSO

In un periodo socio-economico molto delicato per tutto il paese, penso siano state esternazioni inopportune e, soprattutto, offensive per chi non riesce a pianificare il futuro proprio perché non ha quel posto fisso necessario, ad esempio, per accedere al credito.

E' VERO CHE GLI ITALIANI SONO BAMBOCCIONI E VOGLIONO IL LAVORO VICINO AI PROPRI GENITORI?

IL PRECARIO

Non credo. Io, ad esempio, non avrei alcun problema ad allontanarmi da casa per lavorare. La famiglia, è vero, è un punto di riferimento, ma se non si trovano possibilità, sarei favorevole ad un trasferimento. Anzi, credo che dovrebbero essere i genitori a spronare, da giovani, i propri figli a fare esperienze lontano da casa.

IL POSTO FISSO

Credo che gli italiani siano educati diversamente: in altri paesi, appena maggiorenni, i ragazzi lasciano casa e diventano autonomi ed autosufficienti. L'Italia è una nazione fondata sulla famiglia, tradizionalmente è sempre stato così, quindi è normale che essa resti sempre un punto di riferimento. Anche nelle scelte lavorative.

I VANTAGGI DEL TUO ATTUALE LAVORO?

IL PRECARIO

Lavorando in un ambiente dinamico come la televisione, si ha la possibilità di conoscere e farsi conoscere. Ed, eventualmente, creare nuovi contatti lavorativi.

IL POSTO FISSO

Reddito mensile garantito, la possibilità di progettare il futuro a breve e lungo termine, la vicinanza a casa (lavoro nella mia città – la più bella del mondo – da quando sono entrato in banca) e un ottimo orario.

POSSIBILITA' DI CRESCITA?

IL PRECARIO

Vorrei poter valorizzare il mio percorso di studi, che è costato sacrificio a me e alla mia famiglia. E' frustrante sapere di aver messo tanto impegno per una laurea di cui non posso godere i frutti. Ma per ora, all'orizzonte, non vedo questa possibilità.

IL POSTO FISSO

Senza altro. Per chi vuol fare carriera, le possibilità ci sono. Oltre, ad una crescita personale e culturale quotidiana.

COME PIANIFICHI LA TUA VITA?

IL PRECARIO

Pianificare è impossibile. Non so se il mese prossimo avrò un lavoro, non so se mi verrà offerto un contratto. Vorrei poter tornare ad insegnare, ma anche questa è un'incognita: sono in graduatoria, ciò significa che se, fortitamente, si libera un posto, posso sperare in una chiamata. Ma, nel frattempo, devo mantenermi, quindi magari prendo impegni lavorativi altrove e se la scuola mi contatta devo declinare per onorare l'altro impegno e non rischiare di rimanere nuovamente a piedi. La mia vita è scandita dal ritmo della crisi.

IL POSTO FISSO

So che se continuo a lavorare mantenendo lo stesso impegno di questi anni, posso contare su certe entrate mensili. Quindi, pianificare è abbastanza facile: le ferie o le spese che posso fare. In più, grazie alla facilità di accesso al credito per chi, come me, ha un posto fisso, posso pianificare anche impegni più onerosi, come l'acquisto di una casa.

HAI FIDUCIA NEL FUTURO?

IL PRECARIO

La devo avere. E devo continuare a sperare che questa situazione, prima o poi, cambi.

IL POSTO FISSO

Se faccio bene il mio lavoro, non posso temerlo.

C'E' QUALCOSA DI POSITIVO NELL'ESSERE PRECARIO?

IL PRECARIO

Certamente ti stimola a non rimanere con le mani in mano, a non fermarti, a reinventarti tutti i giorni per ottenere un rinnovo di contratto, un piccolo aumento, qualche certezza in più. Ma, forse, sarebbe più gratificante spendere tutte queste energie in un lavoro tuo, non in un lavoro precario.

SEI SODDISFATTO DEL TUO LAVORO?

IL POSTO FISSO

Assolutamente sì. E' uno dei lavori migliori che potevano capitarmi, so bene di essere un fortunatissimo.

COSA INVIDI AL POSTO FISSO?

IL PRECARIO

La certezza dello stipendio a fine mese.

C'E' QUALCOSA CHE INVIDI DELL'ESSERE PRECARIO?

IL POSTO FISSO

Il lavoro fisso ti obbliga a fare sempre quello. Da precario, abbracci un mondo del lavoro più ampio.

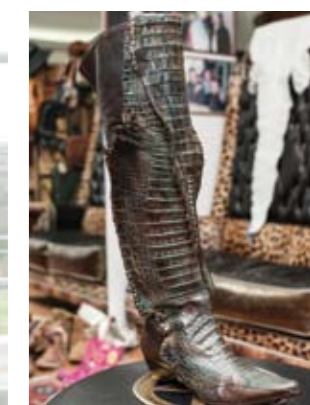
“Qui ho iniziato a disegnare le scarpe amate dalle star di tutto il mondo” Nasce il concept-store El Vaquero

Valerio Giuntoli

Appena ti trovi di fronte a un modello di scarpe “El Vaquero”, le riconosci a colpo d’occhio. Non c’è bisogno di controllare il marchio, perché lo stile di Valerio Giuntoli (nella foto) è unico al mondo. E anche con il cambiamento dei tempi, con la modernità, il suo concetto moda resta attuale e stupisce. Valerio, oggi anche consulente di moda per il marchio Hermes e designer che fondò il marchio El Vaquero nel 1975, spiega così il suo successo: “Noi cerchiamo l’emozionalità del prodotto. Ci piace trasmettere sensazioni forti, ci piace stupire. Perché chi indossa le nostre scarpe le possa desiderare e amare”. In effetti i pezzi El Vaquero, non solo scarpe, ma anche accessori come borse e capi di abbigliamento, sono prodotti unici. In pratica fuoriserie della moda. E, lasciatemi fare un commento personale, sono bellissimi tanto che ti ci incolli a guardarli come se fossero gioielli o vere e proprie opere d’arte. Non è un caso, infatti, che gli stivali e le scarpe El Vaquero siano tuttora molto amati dalle star dello spettacolo di tutto il mondo e Valerio sia considerato uno dei designer di alta moda più talentuosi, capace di trascinare le tendenze con le sue idee innovative e rivoluzionarie.

Per fare alcuni nomi, tra i suoi nuovi ammiratori ci sono Rihanna, Charlize Theron, Denise Richards e il personaggio del momento Bai Ling, ma anche le Veline di Striscia La Notizia e anche molte altre starlette italiane. Tutto questo è iniziato dalla Valdinievole, dove Valerio Giuntoli ancora studia i suoi modelli che poi vengono realizzati con una produzione che avviene interamente in Toscana, fin dalla scelta delle pelli. Per questo oggi, El Vaquero, lancia un’altra sfida che parte proprio dal suo elegante agriturismo “Amici del Colle” nel comune di Buggiano. All’interno della struttura turistica po-

livalente, è nato, infatti, il primo “Concept store” del marchio inventato da Valerio Giuntoli, una vera novità di casa nostra. “L’idea è nata dalla necessità di un contatto con i clienti che indossano le mie creazioni. El Vaquero, nel 1975, è nato con il primo negozio a Montecatini e per questo mi affascinava l’idea di ripartire da dove era iniziata la mia storia”. Il concept store è un negozio che impreziosisce già il bellissimo ristorante “Amici del colle”, con vetrine mobili all’interno della sala dove sono esposti gli ultimi modelli della collezione primavera estate 2012, ma anche pezzi unici delle collezioni del passato. “La struttura – racconta Valerio – è operativa e già riceviamo clienti che arrivano fino a qua da ogni parte d’Italia, ma anche dall’estero, per acquistare i nostri modelli. Stiamo studiando anche pacchetti e iniziative che offrano la possibilità di alloggiare nella nostra struttura, usufruendo quindi di



Nelle foto, Valerio con la sua famiglia e alcune sue creazioni

ottima cucina, benessere e relax anche grazie alla vicinanza con Montecatini Terme. In più con l’evento di inaugurazione che si terrà a fine marzo, daremo il via a una serie di “Events & Party” durante i quali uniremo shopping e ristorazione, in un binomio di bellezza e benessere che abbiamo battezzato “Aperishopping”. Valerio Giuntoli, quando ci spiega nel dettaglio questa

sua nuova iniziativa, come al solito unica e rivoluzionaria, ci tiene a precisare: “Il concept store è un progetto che coinvolge tutta la famiglia. Uniamo tutte le competenze che abbiamo acquisito in tanti anni di lavoro: io e mia moglie Fiammetta seguiamo in prima persona il negozio di moda e anche mio figlio Nicholas da

otto anni disegna modelli insieme a me. Mentre il figlio maggiore Thomas dirige tutta la struttura agrituristica e il ristorante”. E quando in mezzo il marchio El Vaquero c’è sempre da aspettarsi qualcosa di speciale. Provare per credere.

Facebook & Co. Attenti a ciò che scrivete

giullare

ZOS

Successo inaspettato per questa nuova rubrica volta a guidare il lettore nella risoluzione di problematiche da lui stesso segnalate. Giremo le vostre richieste di aiuto, pervenute via e-mail (info@lgiullare.com), alle professionalità competenti - avvocati, commercialisti, psicologi, consulenti del lavoro - per cercare di offrirvi un servizio utile, risolvendo - per voi - questioni, dalle più comuni (rimborsi, reclami) alle più particolari, con un risparmio di tempo e soldi

Caro "il Giullare"

tempo fa, sulla mia pagina Facebook, ho scritto, riferendomi ad un mio ex-collega, che lo ritenevo un dilettante ed un incompetente, a causa di alcuni suoi errori che avevano finito per mettere me in cattiva luce davanti al nostro datore di lavoro. Non ci ho più pensato finché non ho ricevuto, di recente, la lettera di un avvocato che mi ha preannunciato che questo ex-collega mi ha denunciato per diffamazione. E' mai possibile una cosa del genere? Io mi sono limitato ad esprimere liberamente un'opinione personale. Dov'è finita la libertà di manifestazione del pensiero?

Matteo, via mail

Ci siamo rivolti all' Avvocato Filippo Querci, del Foro di Pistoia, per capire dove finisce la libertà di pensiero e comincia il reato. E cosa fare se questo limite viene superato.

Se c'è diffamazione, ecco come muoversi

Risponde l'esperto

Gentile lettore, casi analoghi al Suo stanno rapidamente iniziando ad impegnare i tribunali italiani, stante la recente ma rapidissima diffusione dei social networks. La questione che mi pone investe il limite che il diritto di libera manifestazione del pensiero trova nel reato di diffamazione. Se è vero che l'art. 21 Cost. afferma che "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", occorre tuttavia tenere presente che tale sacrosanta libertà non può ritenersi illimitata, dovendo necessariamente arrestarsi quando sconfini nella lesione dell'altrui reputazione, ovvero della "considerazione di cui un soggetto gode nella società". L'art.595 C.P., infatti, punisce chi (con consapevolezza e volontà offensiva e senza che siano rilevanti le motivazioni a monte), comunicando con più soggetti ma in assenza della persona offesa, offende l'altrui reputazione. Se la condotta è posta in essere "via internet", la fattispecie di riferimento è l'aggravante di cui al terzo comma, che prevede una pena fino a tre anni di reclusione per chi commette il reato col mezzo della stampa o con "altro mezzo di pubblicità". Occorre pertanto prestare molta attenzione a ciò che si scrive su internet perché, laddove le parole usate risultino offensive, denigratorie, finanche solo allusive, esse possono costituire una lesione alla reputazione altrui. Nel caso da Lei esposto, la principale linea difensiva percorribile sarebbe quella di sostenere che le Sue parole costituiscono esercizio del c.d. diritto di critica, espressione più pura della libertà di manifestazione del pensiero, costituendo la critica, infatti, un giudizio, in quanto tale anche negativo. Temo, però, che nelle Sue parole non sia agevole riscontrare una libera critica, ma che le stesse possano integrare il reato di diffamazione. La Corte di Cassazione si è infatti occupata di recente di un caso in cui sono state pronunciate parole molto simili a quelle da Lei scritte su Facebook (Cass.Pen.Sez.V n.8639/08) ed ha ritenuto sussistente il reato a carico di chi tacciò un altro soggetto di essere "un dilettante ed un incompetente". Poiché il reato in questione è, però, procedibile a querela, ritengo che potrebbe essere molto utile offrirsi di scrivere una lettera di scuse che induca l'offeso a rimettere la querela, valutando anche l'ipotesi di offrire una somma di denaro a titolo di risarcimento del danno. In questo caso, infatti, il procedimento si estinguerebbe, e senza conseguenza alcuna, a seguito dell'accettazione, da parte Sua, della remissione.

Avv. Filippo Querci



Avv. Filippo Querci

Avvocato Penalista, si occupa anche di Diritto Civile e di Diritto Previdenziale.

Bene Municipio e Teatro Resta l'incognita Parco Pubblico

"OLTRE", RUBRICA CONDOTTA DAL NOSTRO COLLABORATORE FEDERICO LIBERATI, DEDICATA ALLA CACCIA DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, NEI COMUNI DELLA NOSTRA PROVINCIA, È SBARCATO A LAMPORECCHIO, PATRIA DEL BRIGIDINO. E I RISULTATI SONO STATI QUELLI SPERATI.



@Municipio

Piazza F. Berni

+ POSTO AUTO RISERVATO
E RAMPA DI ACCESSO
ALL'EDIFICIO

Sorge nella piazza centrale del Paese, facilmente accessibile, che dispone di posti auto riservati ai disabili, proprio in prossimità dell'accesso all'edificio: una lunga rampa, a norma, permette a Federico di evitare gli alti scalini frontali.



@Teatro Comunale

Via della Costituzione 11

TUTTO A NORMA +

L'ex Teatro Littorio, situato nel centro di Lamporecchio costituisce un apprezzabile esempio di architettura eclettica di stampo classicista, edificato nel 1929. Aldilà, della pregevole estetica e della fervente attività culturale, il Teatro si presenta anche funzionale e facilmente accessibile per chi, come Federico, è costretto sulla sedia a rotelle ma non vuole rinunciare ad una serata alternativa. Una rampa d'accesso laterale rispetto all'ingresso principale, infatti, permette a Federico di entrare a Teatro senza problemi. Il Teatro sorge nelle vicinanze del Municipio: un disabile può lasciare la macchina nella piazza del comune: il tratto è libero da ostacoli e facilmente percorribile, sia da un disabile autonomo che da uno accompagnato.



@I Giardinetti

Giardino Storico
Villa Rospigliosi

L'aspetto che ci ha convinti meno in questo nostro tour per Lamporecchio, riguarda il bel giardino pubblico, vanto del paese. Federico ha tentato l'accesso dall'ingresso pedonale, affacciato sulla strada principale, dalla parte opposta al Teatro. E' stata posta una rampa in legno per aggirare gli scalini d'accesso: subito dopo, c'è un lungo scivolo in legno, ma una volta arrivati in cima il terreno sassoso non permette, a chi è in carrozzina, di andare oltre e raggiungere il ponte in legno, di nuova costruzione, che porta nel cuore dei giardini. Quindi, le precedenti rampe di accesso, che denotano comunque buon senso e sensibilità, diventano inutili. Ci riserviamo di esprimere un giudizio definitivo: a causa del maltempo nel giorno del servizio, abbiamo potuto verificare solo questo ingresso. Non sappiamo, quindi, se esistono degli accessi più funzionali dedicati ai disabili.

OLTRE

**Tutti i Venerdì
APERICENA dalle 20**

**Bar - Colazioni
Pranzi di Lavoro - Happy hour
Ricevitoria Sisal e Superenalotto**



Via Battisti 956 - Monsummano Terme (PT)
Contatti: 349.0541956 - 339.6811348



Ufficio Postale di Montecatini NON A NORMA PER I DISABILI

UNA LETTRICE PARAPLEGICA CI HA SEGNALATO LE GRAVI DIFFICOLTÀ AD ACCEDERE ALL'UFFICIO POSTALE IN VIA UGO FOSCOLO NELLA CITTÀ TERMALE. DI SEGUITO LA SUA LETTERA.

Mi chiamo Coppola Ivana e sono una signora sessantaduenne paraplegica. Vorrei portare a conoscenza della Vostra redazione che almeno per tre volte mi sono trovata in grave difficoltà a ritirare della posta presso l'ufficio di Poste Italiane, in Via Ugo Foscolo a Montecatini Terme. L'ultima volta ho rischiato di dover chiamare le autorità per farmi aiutare: non hanno predisposto scivoli o apposite rampe per i diversamente abili, per accedere all'ufficio. Eppure,

nel parcheggio di fronte ci sono dei posti riservati ai disabili. Ma con la macchina, però, è impossibile arrivare davanti le Poste perché le sbarre all'ingresso del complesso Terminal Bus sono sempre abbassate; a piedi, ugualmente impossibile perché ovunque ci sono marciapiedi e scalini. Sono sola, nessuno può ritirare le raccomandate per me: cosa dovrei fare?

Ivana Coppola, via fax



IL TUO OTTICO
DI FIDUCIA.



OTTICA BRUNI ALIGI

WWW.OTTICABRUNIALIGI.IT
Via Roma, 20/22, 51100 Pistoia
TEL +39.0573.24129

L'UNICA

VERA

RIVOLUZIONE

Amo insegnare, non per dare ai giovani la mia verità, ma per confrontarmi con loro sui temi della vita, per avere un dialogo che mi apra nuove porte. Pur non avendo più un bambino che frequenta le scuole elementari contribuisco ancora con alcune ore alla formazione delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di Montecatini Terme, incontrando con piacere i piccoli. Quest'anno abbiamo parlato dei diritti e dei doveri, della Costituzione e della nostra storia. I bambini si sono mostrati molto attenti, interessati e vivaci, ponendo moltissime domande. Molto più dei bambini di tempo fa. Molto più dei bambini e di tanti adulti di prima. Meglio dei tempi in cui qualcuno, se parlavi di diritti e doveri, economia e politica, ti guardava schifato dicendoti: "io non mi occupo di politica", come se così dicendo affermasse la sua superiorità. In realtà, occuparsi di politica non è un'attività da persone neglette, anzi, occuparsi di politica significa fare il proprio dovere di cittadino. "Politica" è un termine che nasce dal greco polis, che significa "gestione della polis", cioè della città, che all'epoca corrispondeva con lo Stato. Quindi fare politica significa occuparsi della gestione dello stato in cui si vive, grande o piccolo che sia. Nella Grecia antica chi non si occupava di politica era detto "idiota", che letteralmente è colui che si ritira nel privato, ed il ter-

mine aveva un'evidente accezione negativa che si è tramandata a noi nell'attuale termine idiota che costituisce un'offesa. Fare politica non significa appartenere ad un partito, è fatto separato dall'appartenenza partitica con cui si è confuso, negli anni in cui i cittadini hanno delegato ai partiti tutte le loro scelte. Fare politica significa occuparsi della gestione della vita pubblica, della propria appartenenza ad uno stato, ad una nazione, alla comunità che fa capo a quella nazione. Significa conoscere e decidere insieme con gli altri i problemi vitali del paese e quando lo si fa tutti assieme si chiama democrazia, cioè potere del popolo, ovvero decidono tutti i cittadini, non solo i pochi come nella oligarchia. Appare evidente che per aversi democrazia occorre che tutti partecipino alla gestione della cosa pubblica, anche votando i propri rappresentanti, in quanto le nostre democrazie sono rappresentative, ovvero i cittadini eleggono persone che li rappresentano e prendono le decisioni sulla gestione del paese. Sugli eletti rappresentanti del popolo occorre esercitare un controllo, affinché si verifichi che agiscano nel bene della nazione ed il controllo è politico, con la fiducia elettorale.

LA VERA DEMOCRAZIA RICHIEDE CITTADINI ADULTI, NEL SENSO CHE L'ANALISI TRANSAZIONALE DÀ AL TERMINE: CITTADINI CAPACI DI PENSARE DA SOLI, DI AUTODETERMINARSI, AVENDO COMPrensIONE DELLE SITUAZIONI QUALI ESSE SONO E NON FILTRATE DA MANIPOLAZIONI ALTRUI. LA VERA DEMOCRAZIA RICHIEDE CONOSCENZA, CONSAPEVOLEZZA, IMPEGNO DI OGNI CITTADINO. MAO TSE TUNG DURANTE LA LUNGA MARCIA CHE PORTÒ IL SUO ESERCITO, NEL 1934, A PERCORRERE COMBATTENDO DODICIMILA CHILOMETRI, FACEVA STUDIARE I COMBATTENTI MENTRE MARCIAVANO, L'UNO SULLO ZAINO DI QUELLO DAVANTI, PERCHÉ ERA CONSAPEVOLE, NEL SUO SOGNO DI DEMOCRAZIA PER UN POPOLO TANTO NUMEROSO, CHE LA CONOSCENZA È FONDAMENTALE, CHE L'UNICA VERA RIVOLUZIONE NEL MONDO È LA CULTURA, PORTARE OGNI UOMO/DONNA A SAPER CAPIRE E DECIDERE DA SOLO DANDOGLI AUTONOMIA.

Questo limita il potere dell'uomo sull'uomo, di chi vuole prevaricare l'altro con la violenza delle parole, di chi manipolando ottiene il potere. Non importa cosa uno voglia fare di lavoro nella vita. Qualsiasi lavoro onesto ha pari dignità, ma qualsiasi lavoratore deve saper pensare e decidere in autonomia.

Per la nostra scuola improntata sull'insegnamento dell'autonomia, questo percorso è una sfida che sta affrontando negli ultimi anni, un percorso importante perché forma i cittadini di domani, perché da quanto riesce a creare autonomia riesce a creare democrazia.

di Jacqueline Monica Magi
Giudice Penale
Tribunale di Prato

Scrivete a Jacqueline Monica Magi
all'indirizzo email info@ilgiullare.com





+



TVL
TV LIBERA

Una soluzione per tutti

info pubblicità : 0573-913625 info@tvlibera.it

Che cavolo stai dicendo...Willis



Le cose come stanno? Stanno che a fatica tiriamo innanzi, come diceva il mio nonno: sembra sempre la solita zolfa, lo stesso teatrino stile "Real Time." Da dove partiamo? Da un argomento che mi sta a cuore, perché è il mio lavoro: la televisione. E dal digitale terrestre, che ha travolto la nostra Toscana: mentre Rai e Mediaset si danno battaglia a colpi di "scontatezza" gli altri canali si perdono nel caos totale. Non so voi, ma io faccio fatica a vedere tutti gli 868 canali che offre il mio banale decoder, e finisco per vedere "I Robinson" o "Arnold" su "Seratissima", che se poi andiamo a vedere gli ascolti il povero Gary Coleman (Arnold) e il quasi cieco Bill Cosby (il dr. Robinson) sono i più visti dai trentenni come me. Come mai? La mia interpretazione da uomo della strada, è che ormai non si inventa più niente, o meglio, le invenzioni sono finite con il Karaoke. Perché ormai azzardare è un rischio troppo alto, soprattutto per i milioni di euro che girano intorno a produzioni televisive standard o false alternative. Esempi? Cercatevi una vecchia puntata di "Striscia la Notizia", e poi guardatevi quelle di adesso: aldilà degli scoop, che ormai non lo sono più, li fanno solo sembrare tali, cosa ci dà il buon Antonio Ricci nel 2012? A parte le solite battute

di Ezio Greggio (è lui non è lui...ma cerrrto che è lui) è dal tempo di Asfidanken e del Drive In che non fa più ridere; il Gabibbo, che ormai l'unica curiosità che ho è sapere se il tizio che c'è dentro viene pagato, e quanto; le veline, che una volta erano i sogni erotici di ogni adolescente, adesso sono a rischio pedofilia, non mi viene in mente nient'altro. Ah sì, le poppe della Hunziker, che per quanto voglia fare la versione femminile di Fiorello, rimangono in mente solo quelle. Già Fiorello, il n° 1: tanto di cappello, è l'unico in Italia che piace e sape-te perché? Perché fa come gli pare, eppure, parlando con gli amici l'altra sera, ci siamo trovati d'accordo nel dire che Fiorello è un'idiota come noi, basta vedere i tweet che posta su Twitter per capirlo e per capire anche che **per avere successo, non basta essere bravi, ma una bella botta di culo non guasta mai**: sai quanti animatori ho trovato con la stessa carica sua? Tantissimi, lui è semplicemente il prescelto. Perché, guardate, sono convinto che il successo di una trasmissione, di un personaggio, di un'idea, non dipenda da noi ignari telespettatori e dai nostri telecomandi, ma da una serie di persone che lavorano nell'oscurità che decidono semplicemente cosa ci deve piacere e cosa no. E tralascio le cose scontate come i reality, la De Filippi, la Ventura ecc., ormai ci siamo abituati a queste cose più finte del wrestling di Hulk Hogan. Allora sì: mi guardo il mio Dr. Robinson e co. e ogni tanto strizzo l'occhio alle locali, lo so è di parte, ma chi non lo è al giorno d'oggi?

"Cambiare idea è un privilegio, che viene capito solo dalle persone intelligenti"

Grasse! Il nuovo manifesto estetico per le taglie oversize

ABBIAMO INCONTRATO NEL SUO STUDIO DI AGLIANA NICOLE NESTI INSIEME ALLA COLLEGA BARBARA DAINELLI PER SCOPRIRE QUESTO NUOVO PROGETTO CHE FONDE INSIEME FOTOGRAFIA E COMUNICAZIONE.

Ci sono delle idee che nascono per caso e diventano, inaspettatamente, dei successi. O, almeno, intraprendono strade non preventivate. E' il caso di un progetto, cominciato in provincia, che si è guadagnato la ribalta nazionale: "Grasse!", questo il nome, è un manifesto estetico nuovo, dove le cose vengono chiamate con la propria denominazione, senza vergogna. "L'obiettivo - ci spiega Nicole Nesti, fotografa pistoiese e ideatrice del progetto con alla collega Barbara Dainelli (insieme nella foto) - è quello di dare al termine "grasso" un'accezione neutra, esattamente come neutra è

l'accezione di "magro". Perché il primo deve essere usato in senso spregiativo, ed il secondo no? Eppure hanno pari dignità, alla stregua di alto o basso, biondo o moro. Abbiamo detto no a vezzeggiativi come cicciette o anglicismi come l'abusato curvy". Nessuna accusa contro gli stereotipi della moda moderna, nessuna polemica contro il magro scheletrico assunto ad icona di bellezza: solo il desiderio di riconoscere che la "grassitudine" (neologismo da loro coniato per l'occasione) è solo una definizione fisica, una condizione da vivere con estrema disinvoltura e naturalezza. La prima modella è stata proprio Barbara: all'inizio, tanti complimenti ma nessuno si faceva avanti. Poi, le prime pubblicazioni sulla cronaca nazionale - Ansa, Donna Moderna, Vogue - hanno dato l'input per farsi fotografare nello studio di Nicole. Dieci, da dicembre ad oggi, le donne (dai 26 ai 50 anni) immortalate nelle loro burrose curve (una modella, addirittura arrivata dall'Irlanda), a fronte di una richiesta, però, ben più sostanziosa. "Cre-

do che la fortuna di questo progetto stia nell'aver dato una possibilità a donne che, per pudore o vergogna di chiedere, non si sarebbero mai proposte ad un fotografo per farsi ritrarre. Anche se, devo ammettere, tutte le donne che abbiamo incontrato fino ad oggi hanno un rapporto molto sereno con la loro fisicità". E dalle foto, effettivamente, traspare un'estrema naturalezza: il protagonista non è il grasso, o la sua esasperazione, bensì la donna che, a proprio agio nelle forme abbondanti, si regala uno scatto, un momento per se stessa. E gli uomini? "Nella società di oggi - interviene Barbara - il grasso maschile è più accettabile, ad esempio, a pomini parlesse in televisione. Vi viene in mente, forse, rispetto a quello femminile. Basti lesamente in sovrappeso che lavorano invece, qualche donna?".



foto di Cristiano Bianchi



Dott.ssa M. Chiara Bardelli
Medico Specialista Medicina
dello Sport - Dietologa



Grasso non è bello se non c'è la salute

Va detto che il grasso, così come il magro, deve essere letto alla luce del concetto, ben più importante, di "salute psico-fisica": cosa conta la bellezza se non si è sani? Chi viene da me per fare la dieta, viene a chiedere aiuto, vive cioè una situazione di pesante disagio psicologico e fisico. Proprio i miei pazienti mi hanno fatto capire cosa significa vivere "da grassi", oltretutto in una società in cui il valore dominante non è l'essere ma l'apparire, quindi tu vali per quello che appari e non per quello che sei: difficoltà nei rapporti affettivi, nel vestirsi, difficoltà a spogliarsi, problemi a passare davanti ad una vetrina col rischio di vedervi riflessa la propria figura, sensazione di isolamento e solitudine, rifiuto della socializzazione. Chi sostiene di stare bene nelle proprie forme abbondanti, sfoggiando atteggiamenti disinvolti, secondo la mia esperienza, va ascoltato con un po' di senso critico perché potrebbe non essere del tutto sincero: soprattutto fra i soggetti di sesso femminile, si mettono in atto meccanismi di difesa come il cercare habitat diversi in cui poter mascherare il problema: si frequentano amici obesi o sovrappeso, ci si iscrive a gruppi o corsi di cucina, contesti quindi facilitanti, si

partecipa a gare in cui il più pesante vince, oppure per motivi culturali e sociali (in famiglia siamo tutti così) si lascia correre o si fa finta di non accorgersi del problema, perché, comunque, vengo accettato. Altri soggetti sono molto abili a mascherare le forme con l'abbigliamento, per altri ancora e' un alibi per continuare a mangiare come e quanto si desidera. In ogni caso, comunque, le conseguenze, in termini di salute, si pagano: la vita media si accorcia, patologie cardiovascolari, diabete e patologie ortopediche sono all'ordine del giorno. Se questi sono i prezzi da pagare come si può dire che grasso e' bello? Al massimo, grasso e' simpatico, in qualche caso. Non vorrei, però, essere fraintesa: non sostengo che è salute la magrezza. Anzi, questo è l'altro pericoloso estremo. Il compito del medico dietologo è aiutare a trovare un equilibrio alimentare e una stile di vita corretto al fine di mantenere in primo luogo la salute, con la maggior naturalezza possibile, senza far diventare la tavola un luogo di sofferenza e la dieta una somma di calorie. Quindi, grasso è bello? Io dico, semplicemente: attenti alla salute!

Perché ti meriti il meglio.



Dalla passione per i sapori autentici nascono prodotti di qualità scelti e confezionati per voi in base ad un'attenta selezione delle materie prime e degli ingredienti più pregiati, per regalarvi il piacere di portare in tavola solo il meglio della tradizione culinaria.

Pistoia via Bure Vecchia Nord n° 95 - tel. 0573 966911 da lunedì a sabato 8.30 - 21.00



Wishes do come true

LA GIOIELLERIA ANNA RITA

VI INVITA A SCOPRIRE

la collezione

PANDORA

Anna Rita Gioielli



VIA LIBERO ANDREOTTI 13, PESCIA
TEL. 0572.47.085

Obesità malattia o scelta?



Dott.ssa Antonella Gramigna
Specializzata in Orientamento e
Promozione dellaSalute
e-mail: antonella.gramigna@gmail.com

// *E' ovvio che il titolo è pura provocazione, con una sottile vena ironica che vuole puntare il dito su un problema di ampio campo. L'obesità è una malattia, ed è sempre più diffusa nella società contemporanea e occidentale tant'è che è stato coniato il termine globesity.*

Da recenti studi risulta che il 5% degli uomini ed il 7,5% delle donne dei Paesi occidentali sono gravemente obesi, nel mondo sono più di un miliardo. In Europa, negli ultimi dieci anni, le persone in soprappeso sono aumentate di circa il 30% e anche l'Italia segue la stessa tendenza: gli italiani obesi sono più di 4 milioni con un incremento del 25% rispetto al 1994, mentre quelli in sovrappeso sono il 25%. Si è notata anche una disparità sullo stesso territorio nazionale: l'11,4% degli obesi si trova al Sud, mentre il 7,5% si trova al Nord. La prevalenza dell'obesità è in aumento in tutti i paesi occidentali, al punto da essere definita come una epidemia. In USA, ogni anno, contribuisce a determinare 300.000 morti, diventando in tal modo la 2° causa di decesso dopo il fumo. L'obesità può essere legata anche a fattori genetici e ormonali però dobbiamo distinguere: se un genitore o una genitrice, o i nonni, sono 120/130 kg è facile che ci sia un problema di genetica; si tratta, invece, di problematiche di tipo ormonale quando parliamo di un eccesso d'insulina, ovvero l'ormone prodotto dal pancreas che brucia gli zuccheri e li fa diventare energia, o quando abbiamo un eccesso di ormoni dell'apparato gastrointestinale, con conseguente capacità di assorbire molti grassi e non bruciarli. L'obesità è una condizione fisica (ma anche mentale direi) in cui si è accumulato del peso corporeo in eccesso che può portare ad un effetto negativo sulla salute, con una conseguente riduzione dell'aspettativa di vita e un aumento dei problemi di salute. E' una patologia tipicamente correlata alle società dette del benessere, e quasi sempre accompagnata da altre malattie: disfunzioni cardiocircolatorie, patologie a carico del sistema osteo-articolare, e disturbi del sistema nervoso. L'approccio psicologico al

trattamento della malattia risulta oggi riconosciuto come fondamentale per la piena guarigione del paziente obeso. E' da qua che vorrei partire, cercando di spiegare il motivo del titolo un po' provocatorio. Molto spesso questa patologia ha origini psicologiche, appunto, legate a disturbi profondi che legano la persona al ruolo di "malato" in modo da sentirsi considerato e accettato. Questo è voler scegliere, questo è il volersi mettere in un certo segmento sociale tale da sentirsi amato se non altro perché "da curare". Le emozioni, lo stress e il cibo fanno parte integrante della vita di tutti i giorni ma per alcune persone diventano dei valichi da attenuare, superare e poi sconfinare. Trovare l'equilibrio significa investire del tempo verso se stessi, fermarsi a riflettere, chiedere aiuto per trovare risposte diverse da quelle abituali e dalle quali si è bloccati. Lo stretto rapporto tra emozione e cibo è direttamente legato allo stato d'animo nel quale ci troviamo e dal quale si cerca di uscire vedendo come unica strategia il cibo. Poi c'è da combattere contro lo "spettro" della dieta, senza pensare che la parola deriva dal greco diat, che significa stile di vita, non punizione! E allora ecco pronta la fuga dalla dieta, si scappa dal controllo medico nutrizionista, ci si nasconde fino a non farsi più vedere più. Questo è un meccanismo psicologico che viene spesso attuato da un soggetto obeso che non riesce a mantenere il controllo della propria alimentazione e che non riesce più a perdere peso o, peggio, aumenta. Quando la persona obesa entra in questa condizione si comporta come l'automobilista che avendo paura di andare fuori strada chiude gli occhi: certamente andrà nel fosso o contro mano: anche il soggetto obeso, quindi, deve imparare a tenere gli occhi aperti e il sistema di controllo attivo per effettuare quelle piccole correzioni di direzione che gli permettono di mantenere i risultati nel tempo. Un adeguato supporto terapeutico ha, tra gli altri, lo scopo di individuare i motivi del momentaneo scivolone aiutando la persona a costruire dei percorsi più sicuri. Si parla tanto di autostima, di controllo degli impulsi, di consapevolezza, ma prendere atto di questo e poi riuscire a lavorare e porsi degli obiettivi raggiungibili verso se stessi è un impegno. Bisogna darsi fiducia, dare una possibilità a se stessi di potersi modificare e migliorare: per questo motivo molto spesso è scelta, e non patologia.



INGREDIENTI

per 6 persone

- 1 Coniglio intero disossato (circa 1kg)
- Pancetta stesa tagliata a strisce sottili
- 1 Zucchini tagliata a bastoncini privata della polpa
- 20 Olive leccine in salamoia snocciolate
- 350g di ceci già ammollati
- 24 ciuffi di broccoli puliti

Aprire a libro il coniglio e condirlo con sale e pepe. Riempirlo con le cosce e le spalle, precedentemente staccate, aggiungendo dei bastoncini di zucchini e circa 10 olive, avendo cura di metterle al centro. Ripiegare il coniglio formando un cilindro e avvolgerlo

PREPARAZIONE



con la pancetta. Mettere sottovuoto e cuocere a 70° in una pentola piena d'acqua, per circa 1 ora. Mettere a cuocere i ceci in acqua e a fine cottura frullarli, aggiustando di sapore. Sbollentare i broccoli per circa 2 minuti e raffreddarli in acqua e ghiaccio. Disporre al centro del piatto il purè di ceci caldo, i broccoli riscaldati con il peperoncino e delle fette di coniglio, guarnire con le restanti olive tritate.



LA RICETTA



Coniglio ripieno con broccoli e purè di ceci

Piatto della più classica tradizione toscana, rivisitato in chiave moderna: non più la cottura in forno, ma sottovuoto e al vapore, a basse temperature. Per non disperdere i sapori e per ottenere una carne più tenera. Servito con verdura di stagione, è un piatto da proporre tutto l'anno, da abbinare ad un fresco bianco, il Buriano della Fattoria Michi. Questo il biglietto da visita di Vincenzo Volpe, il nuovo chef del Ristorante San Francisco, a Montecatini Terme.

Ristorante San Francisco - Corso Roma 112 - Montecatini Terme - Telefono 057279632

Roberto, Vincenzo ed un nuovo menù Il Ristorante San Francisco si rinnova

Nuovo staff per il **Ristorante San Francisco di Montecatini Terme**. Si rinnovano la sala e la cucina, con l'arrivo del direttore **Roberto Braccini** e lo chef **Vincenzo Volpe**. Uno staff giovane, ma dal curriculum importante. Lunghie esperienze all'estero per il primo (New York, Ginevra, Barcellona), ristoranti stellati per l'altro. *"Una passione - ci racconta lo chef - nata con il tempo e con la voglia di non accontentarsi mai: poi diventata un lavoro che mi ha regalato grandissime soddisfazioni"*. Commis antipasti, secondi e dolci presso il ristorante "Arnolfo" di Colle Val D'Elsa (due stelle Michelin), capo partita antipasti e secondi presso "Il Sole" a Trebbo di Reno (una stella), capopartita panificazione e pasticceria al ristorante "Le Robinie" a Montescano (una stella Michelin), solo per citare alcune delle esperienze lavorative più significative. Con l'arrivo del nuovo chef, cambia anche il menù: da provare, ci assicurano, il manzo marinato, il polpo con crema di patate e il maialino croccante.



LA FAVOLA MIA

Via Cavour, 79 - Chiesina Uzzanese
Telefono 0572 480168

La buona cucina di Leonello

RISTORANTE CECCO

Via Forti, 96/98 - Pescia
Telefono 0572 477955

La tradizione della cucina toscana

CAFFÈ GAMBRINUS

Viale Verdi, 26 - Montecatini Terme
Telefono 0572 71725

L'aperitivo più "in" della Valdinievole e il giovedì serate a tema

RISTORANTE MONTACCOLLE

Via Forti, 96/98 - Pescia
Telefono 0572 477955

La tradizione toscana in un ambiente rinnovato



I CONSIGLIATI

RISTORANTE VILLA GARZONI

Piazza della Vittoria, 1 - Collodi (PT)
Tel. 0572.428545

Serate degustazione e buona musica in un ambiente incantevole

MICHI WINE BAR

Piazza Duomo, 7 - Pistoia
Telefono 0573 976381

Tutta la magia di Piazza del Duomo, dalla colazione alla cena. Pregiata selezione di vini

Diletta Severi

foto di Cristiano Bianchi



A marzo in scena L'inferno di Sartre

Due donne, un uomo, una stanza, tre sedie. Non un'ambientazione neutra, ma l'Inferno. Nessuna tortura fisica o sofferenza corporale: eppure il prezzo dell'espiazione delle proprie colpe sarà altissimo. Un lento ed inesorabile processo di presa di coscienza in una feroce guerra psicologica che non dà tregua, né scampo. Specchiarsi negli altri, riconoscere nelle colpe altrui le proprie colpe e non avere, così, mai pace. Questo, e molto altro è "A porte Chiuse" (titolo originale, "Gli altri") dramma di Jean Paul Sartre datato 1944, fonte di quella che è, forse, la sua frase più famosa: "l'inferno sono gli altri". Quelli stessi altri che ci guardano, ci scrutano, ci giudicano: rapporti contorti e viziosi tra le persone, capaci di fare diventare l'altro il nostro inferno.

La compagnia Incontrovero - nata dalla fusione tra la cultura teatrale italiana e quella armena - metterà in scena, per la prima volta in Italia, il 31 Marzo 2012 al Teatro Manzoni di Pistoia, l'opera del drammaturgo francese, sotto l'attenta regia di Marine Galstyan. Debuttato nel 2004 in Armenia, è stato riconosciuto il migliore spettacolo nel suo genere degli ultimi 10 anni: un dramma-coreografia, ovvero un'alternanza di prosa e danza, in cui il movimento restituisce all'opera una dinamica e un ritmo accattivante. Nel momento in cui il dolore impedisce ai personaggi di parlare, la loro natura si esprime spontaneamente attraverso il corpo. Parola e movimento, così, interpretano lo stesso livello di drammaticità ed emozionalità. Lo spettacolo

è inserito nella settima edizione di "Universo Danza Festival", kermesse curata dalla direzione artistica di Claudio Mura.

Francesca Nerozzi (a destra nella foto) è la francese Estella Ringault. "Nella sua vita - dice l'attrice pistoiese del suo personaggio - ha sempre vissuto attraverso ciò che gli altri vedono di lei. Lei si vede solo come gli altri la vedono".

Marine Galstyan (a sinistra nella foto) è la spagnola Ines Seranò. "Tendo ormai quasi a giustificare il mio personaggio - ci racconta la regista-interprete armena - e ad incolpare la società per ciò che sono diventata. Affronto il mio inferno a viso scoperto".

Sargis Galstyan (al centro nella foto) è il brasiliano Garcin Joseph. "Tutti noi - spiega il creatore delle coreografie - abbiamo possibilità di scelta. Dobbiamo solo capire che questa libertà comporta anche delle responsabilità".

William Pagano è il Cameriere. Personaggio misterioso, deus ex machina dell'intero dramma.

Musiche: Astor Piazzolla, Gotan Project, Renè Aubry, Mariano Mores
Coreografie: Sargis Galstyan
Costumi: Naira Abgaryan

Ringraziamenti: Teatro Manzoni per la fiducia accordata, Claudio Mura, Webtitude per la promozione, gli Sponsor che hanno partecipato all'evento.



Gli amici di ricordano Andrea Tori Serata in favore dei bambini del Perù

Giovedì 16 Febbraio si è tenuto l'appuntamento annuale in ricordo di Andrea Tori, il giovane e conosciuto dj lucchese, tragicamente scomparso in un incidente sulla sua moto il 22 agosto del 2007 a Lucca. La cena di solidarietà si è svolta al Ristorante "Villa Papao" di Lucca dove, a seguire, alcuni storici disc jockey tra i quali David Togni, Luca Berger, Steve Martin, Alex Berti, DJ Polla, Alessandro Del Fabbro, Andrea Pieroni e molti altri, si sono alternati alla consolle per concludere la serata con una bellissima festa sulle note di quella musica che Andrea amava tanto. Andrea Tori, quando è morto aveva 29 anni, tanti amici e una voglia di vivere fuori dal comune. Sentimenti che ancora oggi, a distanza di oltre due anni, si portano dentro gli amici più cari. "Andrea era un fenomeno, una persona impareggiabile - racconta Luca Orsi, il notissimo Berger dj - gli volevo bene come a un fratello. Lo conobbi in una circostanza molto curiosa. I titolari del New York pub di Pescia, cercavano un dj. Un amico in comune, Alex Berti, mi fece il suo nome. Quando gli telefonai a casa quasi non ci credeva, pensava fosse uno scherzo. Ma una volta convinto che ero io davvero, mi portò subito un cd con una sua selezione musicale. In cinque minuti ho capito che Andrea aveva la stoffa per lavorare in una sala importante, infatti gli telefonai e dalla settimana successiva iniziò a lavorare, ma soprattutto da quel giorno diventammo amici inseparabili". Insieme a lui c'è anche Silvia Micheli, una delle amiche intime di Andrea: "Non potevamo lasciare che la sua scomparsa non portasse niente di bello. Oltre al suo ricordo, così abbiamo deciso di organizzare delle feste e delle cene dedicate a lui". Ma c'è di più nella storia di Andrea Tori. L'ospite più atteso della serata è stato infatti Maurizio Caneva dell'associazione Amici del Perù di Lucca che, da oltre 20 anni, svolge l'attività di missionario in Sudamerica. Negli ultimi anni, grazie ai fondi di solidarietà derivanti da queste cene in ricordo di Andrea, è riuscito a comprare un'ambulanza per il paese di Livitaca che si trova a 4 mila metri di altura. Le donazioni di questa ultima serata (oltre 1300 Euro) invece serviranno per finanziare le varie mense in Perù che accolgono in totale ogni giorno più di 400 bambini, offrendo loro un pasto caldo (zone di Paucartambo e Paruro).



Chiunque volesse sostenere l'attività dell'associazione Amici del Perù di Lucca può fare la propria donazione attraverso il sito www.solidaridadandina.it/paypal.htm oppure si può contattare direttamente l'associazione ai numeri 0583 962284 / 0583 297435



ELABORA SRL

hardware software
web office service

Tel. +39 0572 33056 - Fax +39 0572 319280
www.elaboragroup.com

“Nei miei libri racconto la storia e l’amore per la mia Montecatini” Roberto Pinochi, il simbolo

NEL CALCIO UNA LUNGA CARRIERA CON LA MAGLIA BIANCOCELESTE E TANTI ANNI DI ESPERIENZA NEI VIVAI DELLE SOCIETÀ DELLA VALDINIEVOLE. EX DIRIGENTE DELL’UFFICIO ANAGRAFE DEL COMUNE E SCRITTORE, HA RACCOLTO E PUBBLICATO OPERE CHE SONO DOCUMENTI STORICI DI TUTTO IL NOSTRO TERRITORIO

Ci sono persone che vivono il territorio che li circonda e soprattutto il proprio luogo d’origine in maniera marginale. Non è certo questo il caso di **Roberto Pinochi**, lo storico per antonomasia di Montecatini e della Valdinievole. Nato nel 1946 a “Bagni di Montecatini” come lui stesso sottolinea, non è però bagnaiolo doc al cento per cento.

“Mi sento un po’ oriundo – dice scherzando - perché mio padre era montecatinese mentre mia madre era nata a Massa e Cozzile”. La sua prima grande passione, però, non è la storia, ma il calcio. Nel 1960 il debutto con la casacca biancoceleste nelle giovanili del suo Montecatini nel glorioso terreno adesso adibito al Palavinci. E quella maglia la vestirà per ben 12 stagioni consecutive, diventando il terzo di sempre (dopo il versiliese Ramagini e il fiorentino Chetoni) ma il primo in assoluto tra i montecatinesi in fatto di presenze. E’ un mediano tattico con poca corsa e piedi normali, dotato di un grande senso della posizione. I modi pacati e misurati, la giusta dialettica con l’arbitro e i compagni, oltre all’innata correttezza in campo (un solo cartellino rosso in tutta la carriera) gli fanno ottenere ben presto la fascia di capitano. Balestri, Biagini e il compianto Silvano (anche se in realtà si chiamava Marino) Innocenti detto “Pozzo”, sono fra i tecnici che ricorda con piacere e che gli trasmettono la seconda passione della sua vita: allenare. Ma andiamo per ordine. Si laurea in giurisprudenza pur continuando ad aiutare i genitori nella gestione dell’hotel Messina in via Mazzini e, ancora molto giovane, attacca le scarpe al chiodo. Galeotte furono le Terme Tettuccio sotto il profilo degli affetti personali. “Non so se la nostra acqua abbia poi delle grandi proprietà terapeutiche. Di certo non fa male e a me ha dato una bella opportunità”. E’ lì infatti che, degustando l’amaro sapore di un bicchiere caldo di acqua salata, conosce la splendida moglie Carmen, curista stagionale da Ferrara, dalla cui unione nasceranno le figlie Ilaria e Diletta.

“E’ l’unica meravigliosa eccezione alla mia toscaneità” – spiega Pinochi – comprovata dal tifo per Bartali e per la Fiorentina. Nel 1980 vince un concorso e diventa dirigente responsabile dei servizi demografici del comune di Montecatini. Nel pomeriggio si rimette le famose scarpette chiodate e va ad allenare. Uzzanese all’inizio, una vita nel settore giovanile del Montecatini e un po’ di Borgo alla fine. Ai colori biancocelesti resta profondamente legato seguendo anche le varie vicissitudini societarie.

“Quando passo vicino al sussidiario – ammette - e vedo un pallone rotolare, non posso fare a meno di fermarmi per pochi minuti. I colori biancocelesti mi resteranno sempre nel cuore”. Da diversi anni a questa parte è la passione per gli eventi storici a occupare il posto più importante fra gli interessi di questo signore dai modi garbati e dall’aplomb inglese, sempre munito di ombrello. Nel 1995 pubblica il suo primo lavoro “L’assedio di Montecatini”, libro in cui si narra la battaglia che, nel 1554, ebbe luogo in Valdinievole.

In quel periodo la Toscana divenne teatro di un conflitto armato che rinnovava l’annosa contesa tra Francia ed Impero per il predominio sull’Italia. Alla guerra che imperversò a lungo nella regione per il possesso di Siena, intervennero protagonisti quali il duca Cosimo, principe dello stato toscano sorto sulle ceneri della vecchia Repubblica fiorentina a favore della parte imperiale e nell’altro campo, nelle file francesi di Enrico II, i fuoriusciti fiorentini come Piero Strozzi, quali antagonisti storici “dell’usurpatore”, come loro definivano il Medici. Lo scacchiere del conflitto si allargò ben presto alla Maremma senese, fino a giungere all’interessamento di Piombino, dell’Elba della Val di Chiana ed infine, anche se per un periodo limitato nel tempo, ma profondamente intenso, fu investito dalla guerra il ducato fiorentino, in particolare il Pisano e più ancora la Valdinievole, dove Piero Strozzi aveva trasferito l’ansia di rivalsa dei fuoriusciti contro Cosimo. Una fulminea e contraddittoria azione in campo aperto che avrebbe potuto modificare le sorti della guerra, e che

invece ebbe un epilogo disastroso per le vicende dei difensori di Siena. “E’ stato un lavoro certosino” – spiega Pinochi – partorito nel tempo con lunghe quanto gratificanti ricerche negli archivi di stato a Firenze e a Lucca, alle quali sono seguite altre pubblicazioni come il “Commento sugli statuti di Montecatini del 1559”, “I monaci cassinesi di Bagni di Montecatini”, tre saggi sul lavoro delle donne, “I Bagni di Montecatini nell’800”, “La Pieve dal 17° al 19° secolo”, “Il Monastero di Santa Maria a Ripa” e “Le Scuole femminili dal 1500 al 1800”, oltre ai racconti “Come Eravamo”. La vena letteraria di Pinochi si è tutt’altro che esaurita

ta visto che sta lavorando all’uscita di “Dentro la terra di Monte Catino” che ricostruirà minuziosamente fatti e eventi di Montecatini Alto. **Un guerriero del passato con lo sguardo dritto e aperto nel futuro**, avrebbe commentato il grande Pierangelo Bertoli. “Nonostante il degrado – chiude Pinochi – e la crisi economica, la Valdinievole ha ancora il suo fascino. I bei tempi non torneranno più, ma il rilancio delle terme Leopoldine è una carta fondamentale da giocare per l’immagine della città”. Buon lavoro Roberto.





**OTTICA
GINANNI**



OGNI OCCHIO È UNICO COME UNA IMPRONTA DIGITALE. E POICHÉ LA NOSTRA VISTA CI GUIDA OGNI GIORNO IN UN'ESPERIENZA DIVERSA, NON DOBBIAMO ACCONTENTARCI DI UN SEMPLICE CONTROLLO DELLA VISTA, MA DOBBIAMO PRETENDERE IL MASSIMO IN TERMINI DI TECNOLOGIA E PROFESSIONALITÀ.

OTTICA GINANNI HA A DISPOSIZIONE STRUMENTI ALL'AVANGUARDIA, E METODOLOGIE DI LAVORO AVANZATE CHE LO RENDONO UN CENTRO OTTICO DI ECCELLENZA.

Tecnologia I-Scripton: per realizzare lenti oftalmiche adatte alle esigenze visive del portatore.

Attraverso un attento processo di analisi, utilizzando una tecnologia innovativa, viene definita la migliore soluzione di lenti individuali che rispondono alle esigenze personali ed uniche di ogni persona. Il processo si articola in fasi successive. Innanzitutto l'Ottica Ginanni individua le abitudini e le esigenze di ognuno attraverso un colloquio personale con il cliente; successivamente, attraverso strumenti all'avanguardia che misurano la performance visiva, crea una mappa dell'occhio. Questa analisi viene svolta attraverso I-Profilor, un vero e proprio "laboratorio di refrazione" che opera su tutta l'ampiezza pupillare permettendo la valutazione e la correzione delle aberrazioni, responsabili dell'imperfetta visione soprattutto in condizioni di scarsa luminosità. Il passo successivo è la centratura con cui viene calcolata la posizione esatta delle lenti sulla montatura rispetto agli occhi, attraverso l'RV-Terminal, un video centratore computerizzato. Infine, grazie ai risultati di tutte queste analisi di precisione, vengono costruite le lenti personalizzate ad hoc per ogni individuo.

Relax Vision Center: la migliore interazione tra occhio e lente oftalmica.

Lo strumento Relax Vision Terminal è il sistema di video centratura Carl Zeiss che, per mezzo di una fotocamera digitale, acquisisce l'immagine dell'utente con la montatura indossata; successivamente, attraverso una accurata elaborazione computerizzata, fornisce i dati per un' esatta determinazione

dei parametri di misurazione. I dati di centratura così ottenuti tengono conto della calzata dell'occhiale, della postura e delle abitudini visive dell'utente, per garantire una ottima interazione tra occhio e lente di fondamentale importanza nelle lenti progressive.

Personalizzazione lenti progressive: per affrontare meglio la presbiopia.

Con l'avvento delle lenti progressive, oltre alla comodità di avere un unico paio di occhiali i pazienti rilevano la sensazione fondamentale di poter dominare l'ambiente circostante in tutte le sue dimensioni, sia da vicino che da lontano. L'innovazione nel campo della ricerca ottica ha permesso nel tempo di sviluppare lenti sempre più leggere, in grado di adattarsi a quasi tutti i tipi di montatura. Esistono diversi tipi di lenti progressive che possono essere personalizzate in base alle singole necessità del portatore. Più le lenti saranno personalizzate più saranno comode e confortevoli.

Lenti Progressive Varilux: sintesi di esperienza, tutela ed attenzione al servizio della correzione della presbiopia.

Il Centro Specialista Varilux Ottica Ginanni mette a disposizione della clientela personale altamente qualificato che potrà consigliare la tipologia di lenti progressive Varilux nonché il tipo di montatura più adatta alle differenti necessità. Nel laboratorio computerizzato interno al negozio verrà realizzato il perfetto montaggio delle lenti sulla montatura in modo tale da confezionare un occhiale realizzato su misura.



Nuova linea fashion per la mamma e il suo bambino



Il nuovo marchio Bebibum nasce dall'amore di una mamma per la sua bambina e per tutto quello che la circonda: accessori e capi di abbigliamento essenziali ma raffinati ai quali, anche solo per un piccolo dettaglio, non rinunciarebbe mai. La filosofia di questo marchio è una piccola spesa per una grande resa, ovvero, massima qualità con particolare attenzione al prezzo. Quest'idea, dedicata esclusivamente al mondo del bebè e alla sua mamma, nasce dallo spirito imprenditoriale della montecatinese Luisa Marchetti che ha realizzato una linea completa di abbigliamento e accessori, alla moda e totalmente personalizzabile. Dalle T-shirt per le mamme con scritte e stampe uguali a quelle per i vostri bambini, modelli femminili che seguono le ultime tendenze di moda, ai ciucci, con il nome del vostro bambino, ed ai reggiciucci in raso a quadretti o in gros grain a pois, con frasi stampate. Sempre di Bebibum, gli zainetti per l'asilo nido e la scuola materna decorati con fiocchi, cuori ed orsi, con il nome del bambino ricamato a punto catenella, oppure con le iniziali in legno, e la più classica linea d'abbi-

gliamento (maglieria, scamicciati, scarpine e tutine per i più piccoli). L'idea in più: braccialetti dedicati alla nascita di un bambino o di una bambina, da regalare alla neomamma per farla sentire coccolata dopo il lieto evento.

La linea Bebibum è in vendita presso Morini Abbigliamento (Montecatini Terme e Forte dei Marmi), I Love shopping (Montecatini Terme) e Fagni Boutique (Pistoia).

"Il Giullare" ringrazia Rocky Editore e collaboratore prezioso



Rocky Rossini, è stato uno dei fondatori de "Il Giullare" e, nel maggio del 2009, aveva seguito la nascita di questo giornale personalmente, collaborando a ogni passo della realizzazione del primo (e storico) numero zero. I suoi consigli, le sue capacità organizzative sono sempre state preziose e hanno contribuito al consolidamento e alla crescita di questo progetto. Rocky Rossini, per nuovi e prestigiosi impegni professionali, da questo mese non è più uno dei nostri editori, ma resta lo stesso una di quelle figure fondamentali nella storia de "Il Giullare". Lo ringraziamo per quello che ha fatto in questi anni, augurandogli ancora nuove e sempre più importanti soddisfazioni professionali.



Costruzione di 14 villette e 20 appartamenti di varie metrature in Pistoia Via S. Alessio
Tutti gli edifici sono realizzati in "Classe energetica A"

Il percorso per certificare la classe A inizia in fase progettuale proseguendo con un'accurata scelta dei materiali e delle tecniche costruttive per concludersi con l'attestazione del documento sull'ACE che per legge deve accompagnare gli atti di vendita



Costruzioni Niccoli S.r.l.

Ripa Castel Traetti, 1 51100 Pistoia

Tel. 0573.31.717- 56.09.04 Fax 0573.30.70.64 e-mail: costruzioniniccoli@alice.it

“Sono un rapper venuto dalla strada E canto le ingiustizie della nostra vita” “Urto Poc”, talento in ascesa



Quando conobbi Giuseppe, esattamente quattro anni fa, mi rimase subito simpatico. Sarà per la sua spontaneità o per il look d'abbigliamento metropolitano, ma mi fermai ad ascoltarlo. Scoprii un ragazzo di talento, un giovane (all'epoca poco più che diciottenne) che aveva voglia di lasciare il segno. Nella musica in particolare. Ma anche nella vita. Fu così che mi lasciò un cd con le sue prime canzoni che, sinceramente, mi piacquero. Ritrovarlo oggi, un po' più grande (ammetto che l'invecchiamento è stato più rapido nel mio caso), ma con lo stesso entusiasmo, mi ha fatto veramente piacere. Questo dimostra che inseguire un sogno e avvicinarsi ad esso ogni giorno sempre di più è sempre possibile. Ora infatti Giuseppe Diglio, 23 anni, in arte “Urto Poc” (acronimo di Pigliammece ‘o café) è uno dei talenti emergenti del genere rap/hip hop italiano. Sul web i suoi brani sono già molto conosciuti e anche nella realizzazione del suo ultimo album, ha collaborato con artisti di importante calibro. Le sue canzoni hanno un ritmo avvolgente, una metrica perfetta e rime, tutte in lingua napoletana, che raccontano le difficoltà della vita. Sputano rabbia contro le ingiustizie e, spesso, ci dicono quello che non vogliamo accettare. In questo senso, “Urto Poc” ha già la struttura di un

rapper navigato, un “mc” per la precisione. E se pensiamo che la sua passione per questo genere musicale è iniziata proprio a Montecatini, vale la pena raccontare la sua storia. “Quando ero ancora ragazzino – racconta Giuseppe – mi sono trasferito con la mia famiglia a Montecatini. Qui ho iniziato a prendere contatto con il mondo dell’Hip Hop. Prima ballavo la break dance, poi ho iniziato a cantare perché sentivo che era la mia vera dimensione. Così ho iniziato a scrivere le prime rime e incidere delle canzoni autoproducendomi. Devo dire che subito il mio stile è piaciuto. E questo mi ha dato modo di continuare, sperimentare e iniziare a prendere contatti con i nomi di una certa importanza del mondo hip hop toscano e napoletano”.

Infatti le tue canzoni sono tutte scritte in dialetto napoletano...

“Non lo chiamare dialetto. Il napoletano è la mia lingua ed è perfetta per scrivere rime per brani rap. E’ poi la lingua che si parla per strada, nella vita di tutti i giorni, quella che racconto nelle mie canzoni”.

Appunto, di cosa parlano i tuoi brani?

“Ti faccio un esempio. Nel mio ultimo “EP” c’è un brano che si intitola ‘o mercato d’e mmarchette. Parlo delle ingiustizie e della televisione che ci imbambola. Parlo dell’assoluzione di Alberto Stasi, del caso di Yara, di Sara Scazzi. E di Schettino. Racconto una verità che si nasconde nella vita di tutti i giorni. Lo faccio in ogni mia canzone, anche quando tocco argomenti più leggeri”.

Inoltre i tuoi lavori sono anche molto apprezzati...

“Quello che mi ha dato soddisfazione, sono le collaborazioni che ho in questo album che uscirà a primavera, per la composizione delle basi: dj Sonakine di Napoli, Iruh, Gsq e Bonbooze di Otranto, dj Alik di Livorno e Tha Joker di Pistoia”.

Possiamo già definirvi il Fabri Fibra di Montecatini?

“Non esageriamo, Fabri Fibra è un artista che in questi anni si è consolidato. Io vado avanti per la mia strada, cantando in napoletano, stile apprezzato anche in Toscana. Penso che il mio lavoro è quello di parrucchiere, ma quando hai certe passioni non devi porti limiti”.

Chiudiamo con una domanda banale: la scorsa settimana si è concluso il Festival di Sanremo. Che ne pensi?

“Che non è un concorso serio. Ormai è tutto in mano alle grandi case discografiche. E poi che mi frega? Un vero rapper non ci andrà mai”.

www.facebook.com/giuseppe.diglio

www.youtube.com/urtopocclan

Ospiti VIP per il party di “Ottica Bruni”



Grande festa all’Ottica Bruni di Pistoia che, per festeggiare i suoi locali rinnovati, ha ideato - grazie anche alla collaborazione dello Studio Mazzei di Pistoia - un Fashion Drink Party dal titolo “Protagonista per un giorno”. Ospiti della bella iniziativa mondana, volti noti dello showbiz nazionale: Pietro Titone, protagonista dell’undicesima edizione del Grande Fratello e la pistoiese Serena Magnanensi, inviata per “La vita in diretta” di Rai Uno (nella foto). Forte la presenza di pubblico, tra i clienti dello storico negozio e i curiosi che non hanno rinunciato a farsi fotografare con i due graditi e famosi ospiti.

Torna la gardenia per sostenere l’AISM



L’AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) rinnova anche quest’anno, sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica, l’appuntamento con “La Gardenia dell’AISM”: sabato 2 e domenica 3 marzo, i volontari dell’associazione saranno impegnati nelle piazze di Pistoia e provincia, nonché in tutte le Coop (Ipercoop compreso), per la vendita di questa pianta, il cui ricavato sarà devoluto alla ricerca contro questa terribile malattia. Ogni 4 ore nel nostro Paese una persona riceve la diagnosi di Sclerosi Multipla. Sono decine di migliaia le persone colpite, in crescita rapida: i costi di sofferenza fisica e spirituale, psicologica e morale, personale e familiare sono altissimi e superano di gran lunga

quelli, già elevati, sociali e sanitari. Ecco perché acquistare un fiore può aiutare tanto!

“Scuole in pista con l’ingegno” grazie a “READY2GO”

L’Automobile Club Pistoia ha dato il via ad un’iniziativa a marchio ACI Ready2Go, rivolta ai giovani studenti degli Istituti Tecnici del nostro territorio. Il progetto, denominato “Ricomincio da Zero”, prevede una sfida tra scuole per la progettazione e realizzazione di un veicolo a emissioni zero Zev, e vedrà la conclusione durante la nuova edizione di “Ecomobility” (25-27 maggio, Montecatini Terme), con una competizione in pista. Partendo da un kit comune (un motore elettrico, batterie, alcuni componenti meccanici, fornito dall’azienda pistoiese Rig-



Design), gli studenti, sotto la guida di insegnanti tutor, potranno realizzare il loro progetto, rigorosamente eco. “Nella visione dell’Automobile Club Pistoia – ci spiega il direttore Pasquale Amoroso - questa sperimentazione ha il significato di avvicinare i giovani alla cultura della sicurezza, della mobilità sostenibile e, con l’abbinamento al progetto Ready2Go, rafforzare l’idea che la mobilità sostenibile parte proprio dalla fase iniziale e cioè dalla conoscenza dei veicoli e dalla giusta preparazione didattica per conseguire la patente di guida.”

“Storie sudate” Magi è tra degli otto autori



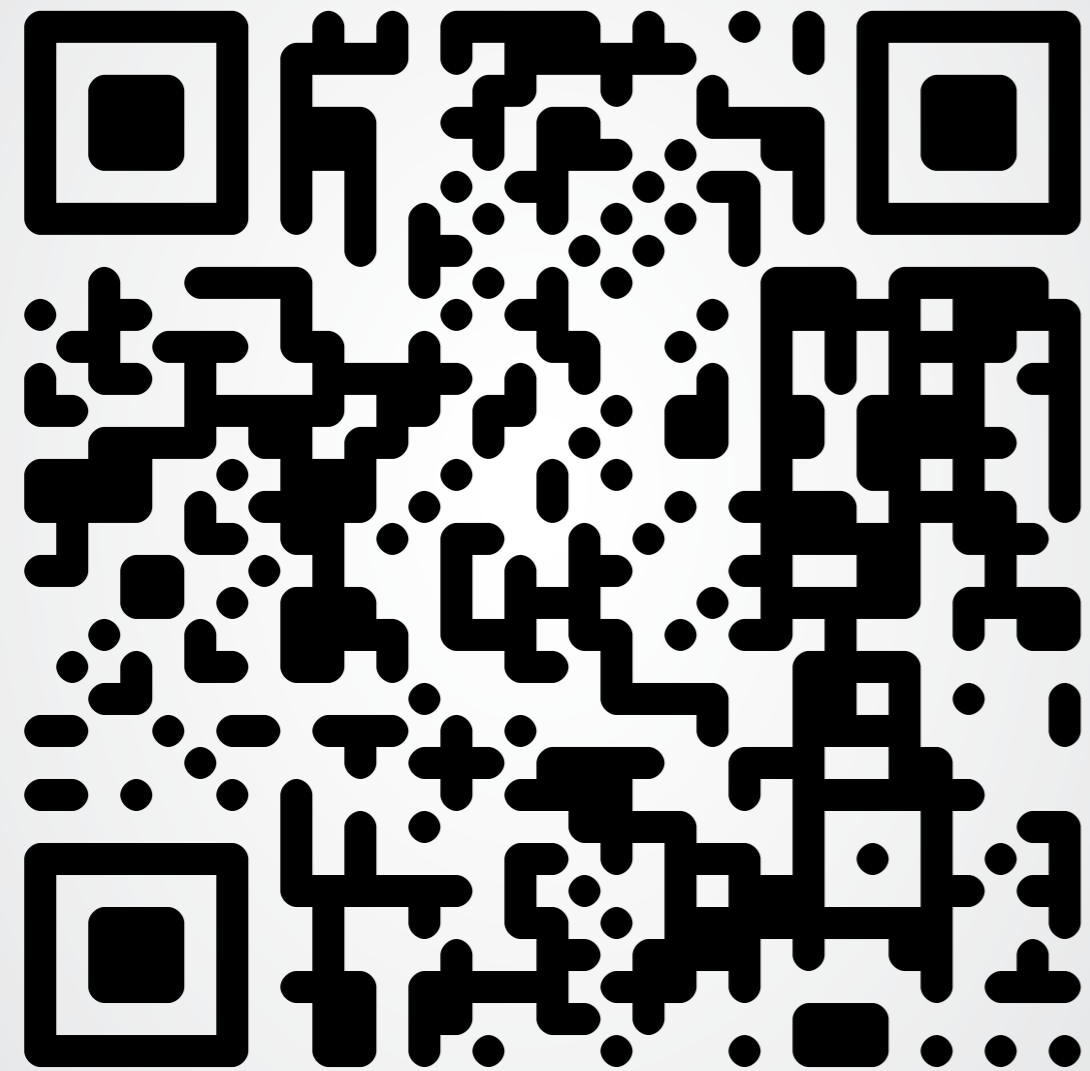
Nel salotto letterario della domenica, che si è tenuto per tutto l’inverno alla Galleria Flori a Montecatini Terme, condotto da Jacqueline Magi con il patrocinio del Comune di Montecatini Terme, è stato presentato “Storie sudate. Il lavoro al

tempo della crisi”, edito Marco del Bucchia. Il libro raccoglie otto racconti di otto autori diversi e di differenti parti di Italia. Unico denominatore comune sono tutti giornalisti. Fra di essi unica donna Jacqueline Magi con il racconto “Un counselor di nome Manuela”. Gli otto racconti riflettono otto modi diversi di affrontare l’attualissimo tema del lavoro in un momento cruciale di crisi, costituendo un puzzle. Ideatore e curatore del libro Andrea Genovali, giornalista e scrittore, vincitore del premio Scrittore toscano dell’anno 2011 con il romanzo, opera prima, “Viareggio 1920”, edito Marco del Bucchia. Il libro rappresenta l’ultimo lavoro di Jacqueline Magi, che in questo momento vanta anche una mostra di fotografie a Torino, nel centro L’Isola di Ariel, dal titolo “Mercati d’Africa” e una a Grodno, Bielorussia, nella sede dell’Università statale bielorussa, Facoltà di Arte e Design dal titolo “Islanda: il grande Nord”. Nel mese di marzo, per celebrare l’8 marzo, festa della donna, per Marco del Bucchia, un nuovo libro di Jacqueline Magi e Kavitha Boccaccio (counselor indiana) sulle storie delle donne migranti dal titolo “I colori delle donne”. Il libro raccoglie le biografie di donne provenienti da tutto il mondo ed emigrate in Italia, biografie raccolte da Kavitha Boccaccio e tessute da Jacqueline Magi.

SOCIAL GIULLARE

CURIOSANDO SUL WEB
DI CASA NOSTRA

www.ilgiullare.com



nuovo ed emozionante

Luca Buccellato
Molti vorrebbero l'esonero di Claudio Ranieri, ma io mi chiedo: per prendere chi? Qualcuno che ad inizio stagione era stato scartato perchè ritenuto peggio di Ranieri, il quale era stato scartato perchè ritenuto peggio di Gasperini, che poi s'è capito era un ripiego perchè chi voleva davvero Moratti (che ancora non s'è capito chi fosse) non era ingaggiabile?

Alberto Lapenna
L'assise provinciale che ha visto celebrare il primo congresso del PDL a Pistoia ha evidenziato come più di milleduecento iscritti sono stati protagonisti nella scelta della nuova classe dirigente. Un grazie a tutti coloro che mi hanno espresso stima e fiducia accordandomi il loro voto. Da oggi il mio impegno si moltiplicherà convinto che con l'aiuto di tutti si aspettano i prossimi impegni elettorali. Uniti si può vincere

Alberto Lapenna
Coordinatore Provinciale PDL Pistoia, presso Popolo Della Libertà Toscana | Vive a Montecatini Terme | Data di nascita: 10 agosto

Caterina Bini
Domani mattina presto andrò a votare per le primarie del centro sinistra del comune di Pistoia. Voterò per Samuele Bertinelli perchè lo considero il candidato più preparato e pronto per fare il sindaco di Pistoia. Samuele è un ragazzo giovane e sono certa che, se vincerà, potrà portare le innovazioni necessarie in questo periodo così difficile. Spero che tante persone vadano a votare. Seppure con qualche sbavatura è stato un confronto corretto e sono certa che domani potrà essere una bella festa della democrazia. Buona domenica e buon voto a tutti!

Luigi Spinosi
Lavora presso il Tirreno | Ha studiato presso Università degli Studi di Firenze | Vive a Sanjuncata, Emporio, Toscana, Italy | Fidanzato al momento con Lisa Riondelle

Luigi Spinosi ha condiviso un link tramite greenMe.it: sarò buon* con la Terra.
2 ore fa

Arriverà un giorno, se mai l'umanità riuscirà a sopravvivere alla sua stupidità, in cui i vertici della Monsanto (e non solo loro) saranno chiamati a rispondere di crimini contro l'umanità...

Monsanto: dalla Francia la prima storica condanna per avvelenamento da erbicidi greenme.it

RICCARDO ANCILLOTTI
PIGOGGIESANO
COMPOSITORE CANTANTE. NEI 1980 UN SUO BRANO DEVOLUTO LA FAMIGLIA E' STATO CANTATO DA GIANNINO TURSI AL FESTIVAL DI SANREMO
ITALIA | www.riccardotursi.it

Margot
Video del brano Invidia di Riccardo Ancillotti e Tizio Margot di Ancillotti-Cesaroni-Ancillotti-Cesaroni realizzato e arrangiato da Giovanni Beka
By: Riccardo

Alessandro Panteri
3 sono i potenti: il Papa, il Re e chi non tiene niente.
Non mi piace più · Commenta · Condividi · giovedì alle 19.35 nei pressi di Friburgo ·

Alessandro Panteri
Lavora presso Novartis | Ha studiato presso Veterinaria | Vive a Friburgo | Parla Italiana, Francese e Inglese | Data di nascita: 26 maggio 1978

Basile Fernando
11 febbraio

posso affermare che per quanto riguarda il sesso io sono veramente un OLIMPIONICOlo faccio un volta ogni 4 anni



DIVENTA NOSTRO FAN
cerca "Il Giullare"

Marianna Sorini
Ora bisogna che lo dica, non posso più tergiversare: Oh Voi che vi date arie perchè non guardate Sanremo e siete notoriamente fessacchiotti, incolti e banali, ma che volete? N.B. Non è rivolto a chi è notoriamente colto, originale e intellettualmente funzionante.

Marianna Sorini
Ha studiato presso giurisprudenza | Vive a Ponte Buggianese | Città natale: Lucca | Data di nascita: 20 aprile



TWITTA CON NOI
[@ilgiullare_free](https://twitter.com/ilgiullare_free)

twitter

ASSOCIARSI ALL'ACI? NEL 2011, A PISTOIA, L'HANNO FATTO IN **19.923** E TU CHE ASPETTI A FARLO?



Automobile Club Pistoia

Per te e la tua famiglia un'assistenza senza confronti in ogni momento della giornata, in auto, in moto, a casa o nel tempo libero, in Italia e all'estero e molto altro ancora.

La tessera ACI è anche carta prepagata ricaricabile.



ENTRA NEL CLUB!

Per associarti o per avere informazioni rivolgiti al punto ACI più vicino.

www.acipistoia.it